

FONDIARIA-SAI S.p.A.

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI PER L'ESERCIZIO 2012

Bologna, 20-27 marzo 2013

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Corporate Governance del sito internet della Società www.fonditaria-sai.it

INDICE

DEFINIZIONI.....	4
PREMESSA	5
SEZIONE I – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	6
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	6
1.1 Composizione	6
1.2 Diritti delle categorie di azioni	7
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante	9
1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	9
1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante	9
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento	10
2. AZIONARIATO.....	10
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale	10
2.2 Diritti speciali di controllo	11
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	12
2.4 Restrizioni al diritto di voto	12
2.5 Accordi tra Azionisti	12
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	12
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	12
3. ALTRE INFORMAZIONI	13
3.1 Indennità ad Amministratori	13
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	13
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali	13
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie.....	13
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria	14
SEZIONE II – SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	15
1. IL PROFILO DELLA SOCIETÀ E IL SUO SISTEMA DI GOVERNO.....	15
2. ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ' QUOTATE	16
3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
3.1 Ruolo, competenze e funzionamento.....	16
3.2 Composizione	18
3.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori	21
3.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti	23
3.5 <i>Lead Independent Director</i>	26
3.6 Remunerazione.....	26
3.7 Autovalutazione annuale.....	29
3.8 Commissario <i>ad acta</i>	29

4. IL PRESIDENTE	31
5. IL VICE PRESIDENTE	32
6. L'AMMINISTRATORE DELEGATO.....	33
7. IL DIRETTORE GENERALE.....	34
8. IL COMITATO ESECUTIVO.....	35
9. ALTRI COMITATI.....	36
9.1 Comitato Controllo e Rischi	36
9.2 Comitato per la Remunerazione	39
9.3 Comitato Nomine e <i>Corporate Governance</i>	42
9.4 Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol.....	43
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	44
10.1 Struttura	45
10.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di <i>control governance</i>	47
10.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera b del TUF)	54
10.4 Adempimenti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011	57
10.5 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	61
11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI.....	63
12. <i>INTERNAL DEALING</i> E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	67
13. IL COLLEGIO SINDACALE	68
13.1 Ruolo e Competenze	68
13.2 Nomina	69
13.3 Composizione e funzionamento.....	70
14. L'ASSEMBLEA.....	70
14.1 Assemblea degli Azionisti	70
14.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio	71
15. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	72

DEFINIZIONI

Amministratore Incaricato: Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni.

Codice di Autodisciplina o Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di FONDIARIA-SAI in occasione della riunione del 24 aprile 2012.

Consiglio di Amministrazione: l'organo amministrativo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di FONDIARIA-SAI in occasione della riunione del 30 ottobre 2012.

Decreto Attuativo: il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27.

Dirigente preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e le società da essa controllate .

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

ISVAP, IVASS o Autorità: l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (che ha modificato la propria denominazione in IVASS con decorrenza 1° gennaio 2013).

Legge Risparmio: la Legge 28 dicembre 2005 n. 262.

Procedura in materia di *Internal Dealing*: procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari che le società emittenti azioni quotate sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-bis del TUF (come di seguito definito) e 89-bis del Regolamento Emittenti.

Società Controllate: le società controllate, direttamente o indirettamente, da FONDIARIA-SAI, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

FONDIARIA-SAI S.p.A. (di seguito “FONDIARIA-SAI”, la “Società” o la “Compagnia”), recependo, sin dall’esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, pubblica annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario, sull’adesione al Codice di Autodisciplina, nonché sugli assetti proprietari e le ulteriori informazioni prescritte dall’art. 123-*bis* del TUF.

Tali informazioni sono contenute nella presente Relazione, che si compone di due parti:

- una prima Sezione, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- una seconda Sezione, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società, le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina, nonché adeguati all’evoluzione della normativa di riferimento.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell’esercizio 2012.

SEZIONE I INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

Per effetto dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, il capitale sociale si è incrementato, in ultimo in data 17 settembre 2012, di Euro 1.098.691.357,68, corrispondenti a n. 916.895.448 azioni ordinarie, al prezzo di Euro 1 cadauna e a n. 321.762.672 azioni di risparmio di categoria B, al prezzo di Euro 0,565 cadauna.

Il capitale sociale di FONDIARIA-SAI, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2012 e alla data della presente Relazione, è pari a Euro 1.194.572.973,80, diviso in n. 920.565.922 azioni ordinarie, n. 1.276.836 azioni di risparmio di categoria A e n. 321.762.672 azioni di risparmio di categoria B, tutte prive del valore nominale.

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2012 e alla data della presente Relazione è sintetizzata nella Tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. azioni	% sul numero azioni totale	Mercato
FONDIARIA-SAI ordinarie	920.565.922	74,024%	MTA
FONDIARIA-SAI risp. cat. A	1.276.836	0,103%	MTA
FONDIARIA-SAI risp. cat. B	321.762.672	25,873%	MTA

L'Assemblea straordinaria di FONDIARIA-SAI, riunitasi in data 27 giugno 2012, ha infatti deliberato:

- i) di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio di FONDIARIA-SAI, ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del codice civile;
- ii) di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni n. 100 azioni, rispettivamente, ordinarie o di risparmio;
- iii) di approvare l'emissione di nuove azioni di risparmio (le "Azioni di Categoria B") aventi le stesse caratteristiche delle azioni di risparmio già in circolazione (le "Azioni di Categoria A") ad eccezione di quanto segue:
 - prelazione, dopo quanto spettante alle Azioni di Categoria A, nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della

medesima categoria, intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti (di seguito la "Parità Contabile delle Azioni di Categoria B");

- dividendo privilegiato, dopo quello di euro 6,5 spettante alle Azioni di Categoria A, fino ad un importo pari al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;
- dividendo complessivo maggiorato rispetto alle azioni ordinarie pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;
- prelazione, dopo quanto spettante alle Azioni di Categoria A, nel rimborso del capitale in caso di liquidazione fino a concorrenza di un importo pari alla Parità Contabile delle Azioni di Categoria B;

iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00, comprensivo degli eventuali sovrapprezzi, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2012, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie ed Azioni di Categoria B aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai Soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di Azioni di Categoria A, ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma, del codice civile.

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Ciascuna azione ordinaria FONDIARIA-SAI attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dei Soci di FONDIARIA-SAI. In sede di distribuzione degli utili e in caso di scioglimento della Società, alle azioni ordinarie FONDIARIA-SAI non spetta alcun privilegio.

Le Azioni di Categoria A e le Azioni di Categoria B attribuiscono ai possessori i diritti previsti dallo statuto sociale.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'Azionista.

Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili secondo quanto previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, che dispone quanto segue: *"Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti secondo l'ordine che segue:*

- *alle Azioni di Categoria A un dividendo privilegiato fino ad Euro 6,5 per azione;*
- *alle Azioni di Categoria B un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B [da intendersi come di seguito precisato, ndr];*

- *la rimanenza alle azioni ordinarie e alle Azioni di Risparmio in modo che alle Azioni di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 5,2 per azione, e alle Azioni di Categoria B un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.*

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle Azioni di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 6,5 per azione e/o alle Azioni di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.”

Per ulteriori chiarimenti sui privilegi spettanti alle Azioni di Categoria A e alle Azioni di Categoria B si rinvia alla nota interpretativa del 15 febbraio 2013 pubblicata sul sito *internet* della Società nella sezione “Ufficio Soci/Comunicazioni”.

Alle azioni di risparmio spetta inoltre il privilegio nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 100,00 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria, intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti (di seguito, la “Parità Contabile delle Azioni di Categoria B” la quale risulta, a seguito dell'esecuzione integrale dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, pari ad Euro 0,565). Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle Assemblee della Società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'Assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o delle azioni di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quelle speciali.

Ai Rappresentanti Comuni degli Azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di categoria A, tenutasi in data 3 luglio 2012, ha nominato Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di categoria A il signor Dario Trevisan, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 14.2 della Relazione).

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di categoria B, tenutasi in data 29 ottobre 2012, ha nominato Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio di categoria B il signor Giuseppe Dolcetti, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 14.2 della Relazione).

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

Nel corso del 2012, come detto, l'Assemblea straordinaria di FONDIARIA-SAI S.p.A., riunitasi in data 27 giugno 2012, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 1.100.000.000,00. Detto aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto ed eseguito con decorrenza 17 settembre 2012.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso nel corso del 2012 dell'autorizzazione, deliberata dall'Assemblea dei Soci nelle riunioni del 28 aprile 2011 e del 24 aprile 2012, ad acquistare e/o disporre di azioni ordinarie e/o di risparmio proprie, né di azioni ordinarie della controllante diretta Premafin Finanziaria – Holding di Partecipazioni S.p.A. (di seguito "Premafin HP").

Si precisa che, alla data della Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni Premafin HP, come di seguito riportato:

azioni proprie

- direttamente n. 32.000 azioni proprie ordinarie (pari allo 0,0034% del capitale ordinario ed allo 0,0026% dell'intero capitale sociale);
- indirettamente, tramite la controllata Milano Assicurazioni S.p.A., n. 99.825 azioni ordinarie (pari allo 0,011% del capitale ordinario ed allo 0,008% dell'intero capitale sociale) nonché, tramite la controllata Sai Holding Italia S.p.A., n. 12.000 azioni ordinarie (pari allo 0,001% del capitale ordinario ed allo 0,001% dell'intero capitale sociale);

azioni Premafin HP

- direttamente, n. 18.340.027 azioni ordinarie della controllante Premafin HP (pari allo 0,852% del capitale sociale);

- indirettamente, tramite la controllata Milano Assicurazioni S.p.A., n. 9.157.710 azioni ordinarie Premafin HP (pari allo 0,426% del capitale sociale) nonché, tramite la controllata Saifin Saifinanziaria S.p.A., n. 66.588 azioni ordinarie Premafin HP (pari allo 0,003% del capitale sociale).

All'Assemblea ordinaria del 26/29 aprile 2013 verrà proposto di rinnovare l'autorizzazione ad acquistare e/o disporre di sole azioni proprie. Al riguardo si rinvia alla relazione degli Amministratori per l'Assemblea sopra richiamata, pubblicata sul sito *internet* della Società.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi dello statuto vigente di FONDIARIA-SAI, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

Il numero totale degli Azionisti di FONDIARIA-SAI, quale risultante dal Libro soci alla data della presente Relazione, a seguito delle operazioni di raggruppamento delle azioni e di aumento del capitale sociale, è pari a circa 30 mila.

2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultano superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto risulta, alla data della presente Relazione, dalle risultanze del Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre comunicazioni ricevute, sono:

N.	Azionista diretto e/o indiretto	Azionista diretto	Quantità azioni	% di possesso
1	FINSOE S.p.A.		386.140.719	41,945
		<i>PREMAFIN HP</i>	<i>302.437.718</i>	<i>32,853</i>
		<i>FINADIN S.p.A.</i>	<i>38.451.446</i>	<i>4,177</i>
		<i>UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO SpA</i>	<i>45.107.730</i>	<i>4,900</i>
		<i>MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.</i>	<i>99.825</i>	<i>0,011 (1)</i>
		<i>FONDIARIA-SAI S.p.A.</i>	<i>32.000</i>	<i>0,003 (1)</i>
		<i>SAI HOLDING ITALIA S.p.A.</i>	<i>12.000</i>	<i>0,001 (1)</i>
2	UNICREDIT S.p.A.		61.290.410	6,658
		<i>UNICREDIT S.p.A.</i>	<i>61.289.503</i>	<i>6,658 (2)</i>
		<i>UNICREDIT BANK A.G.</i>	<i>907</i>	<i>0,000</i>
3	SATOR CAPITAL LIMITED		27.956.500	3,037 (3)
		<i>AREPO PR S.p.A.</i>	<i>27.956.500</i>	<i>3,037</i>
4	ANIMA S.G.R. S.p.A.		27.219.586	2,957
		<i>ANIMA S.G.R. S.p.A.</i>	<i>22.166.656</i>	<i>2,408 (4)</i>
		<i>ANIMA PRIMA FUNDS PLC</i>	<i>5.052.930</i>	<i>0,549 (5)</i>

5	INVESCO LTD	28.939.304	3,144	
	<i>INVESCO FUND MANAGERS LTD</i>	8.294.638	0,901	(4)
	<i>INVESCO GLOBAL ASSET MANAGEMENT LTD</i>	5.689.687	0,618	(4)
	<i>INVESCO ASSET MANAGEMENT LIMITED</i>	10.392.477	1,129	(4)
	<i>INVESCO ASSET MANAGEMENT S.A.</i>	1.498.374	0,163	(4)
	<i>INVESCO ADVISERS INC.</i>	812.282	0,088	(4)
	<i>INVESCO ASSET MANAGEMENT JAPAN LTD</i>	105.055	0,011	(4)
	<i>INVESCO ASSET MANAGEMENT DEUTSCHLAND</i>	1.320.061	0,143	(4)
	<i>INVESCO HONG KONG LIMITED</i>	805.000	0,087	(4)
	<i>INVESCO POWERSHARES CAPITAL MAN. LLC</i>	21.730	0,002	(4)
6	MENEGUZZO ROBERTO	18.522.600	2,012	
	<i>PALLADIO FINANZIARIA S.p.A.</i>	18.522.600	2,012	
	TOTALE	550.069.119	59,752	

(1) private ex-Lege del diritto di voto

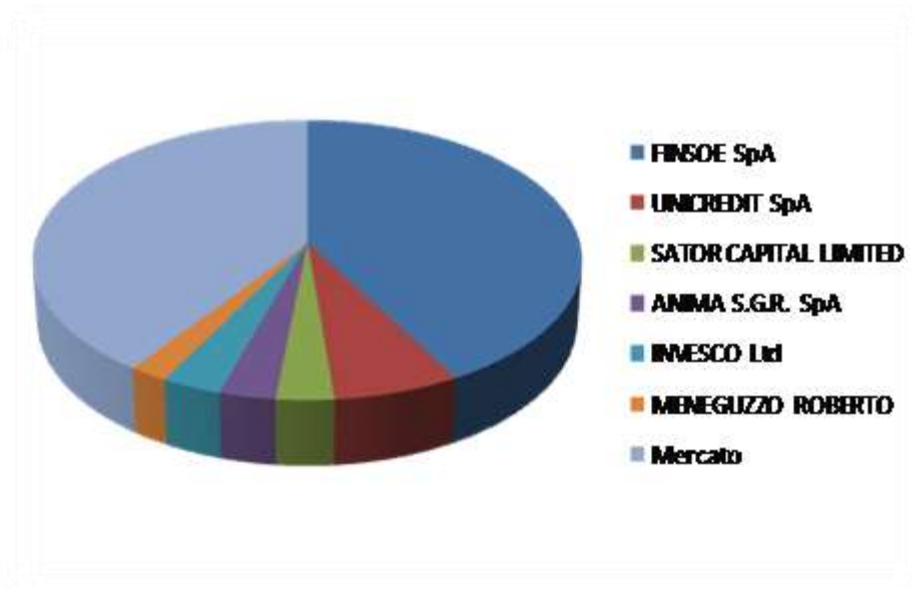
(2) di cui n. 9 azioni in pegno

(3) in qualità di gestore del fondo Sator Private Equity Fund A LP che detiene indirettamente il controllo di Arepo PR SpA

(4) in qualità di gestore discrezionale del risparmio

(5) partecipazione riferibile a ANIMA S.G.R. S.p.A. gestita per conto di ANIMA PRIMA FUNDS PLC

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni FONDIARIA-SAI proprie e quelle detenute da Società Controllate sono private *ex-Lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra Azionisti

Per quanto riguarda le pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, l'estratto dell'accordo tra Unipol e Premafin HP stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato) è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* Consob nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di *change of control*

FONDIARIA-SAI ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo Banco Popolare che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa FONDIARIA-SAI.

I contratti di finanziamento stipulati da alcune società direttamente o indirettamente controllate (ad esclusione di Milano Assicurazioni) prevedono usuali clausole di *change of control*.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche all'azionariato.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe S.p.A., che detiene attualmente, indirettamente, una quota pari al 41,945% del capitale sociale ordinario.

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su FONDIARIA-SAI, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, Unipol ha avviato, a far data dal 14 novembre 2012, lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti di FONDIARIA-SAI e delle società da questa controllate.

Sempre con decorrenza 14 novembre 2012, FONDIARIA-SAI è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad Unipol, iscritto al n. 46 all'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del Decreto Legislativo 209/85 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008.

** *** **

Prima del 14 novembre 2012 la Compagnia non era soggetta all'altrui direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile. Essa esercitava peraltro attività di direzione e coordinamento ai sensi della norma citata nei confronti delle proprie controllate, ivi compresa Milano Assicurazioni e le sue controllate dirette.

La Compagnia aveva rivolto regole di comportamento alle società dalla stessa controllate, al fine di assicurare l'espletamento dei compiti di coordinamento e di controllo delle società del Gruppo, nonché di garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza e di informativa nei confronti del pubblico posti a carico degli emittenti quotati dalla normativa vigente. Tali regole di comportamento prevedevano, tra l'altro, apposite delibere del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo di FONDIARIA-SAI su talune operazioni riguardanti le Società Controllate, ritenute significative in base alla natura dell'operazione ovvero all'importo della stessa.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 dello statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 14, Sezione II, della Relazione.

In data 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha deliberato di sottoporre all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci convocata per il 26/29 aprile 2013 un Regolamento Assembleare, per i cui contenuti si rinvia alla Relazione illustrativa degli Amministratori per l'Assemblea.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dagli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai Capitoli 3 e 8, Sezione II, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa approvazione, ove

necessario, della rispettiva Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria di FONDIARIA-SAI è contenuta nel successivo Paragrafo 10.3, Sezione II, della Relazione.

SEZIONE II

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

1. IL PROFILO DELLA SOCIETÀ E IL SUO SISTEMA DI GOVERNO

La mission

FONDIARIA-SAI fa parte, a far data dal 14 novembre 2012, del Gruppo Assicurativo Unipol, uno tra i primari gruppi assicurativi italiani.

FONDIARIA-SAI opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - *assicurativo*: nel quale FONDIARIA-SAI opera storicamente nei rami Danni e Vita direttamente e indirettamente tramite le società Milano Assicurazioni S.p.A. (compagnia multiramo) e le compagnie Dialogo Assicurazioni S.p.A., Europa Tutela Giudiziaria S.p.A., Liguria Società di Assicurazioni S.p.A., Pronto Assistance S.p.A., SIAT S.p.A. (rami Danni), Liguria Vita S.p.A. (rami Vita), nonché tramite le controllate estere DDOR NOVI SAD a.d.o. (Serbia), The Lawrence Life Assurance Company Ltd e The Lawrence Re Ireland Ltd (Irlanda);
 - *bancassicurativo*: nel quale il Gruppo opera tramite Incontra Assicurazioni S.p.A. e Systema Compagnia di Assicurazioni S.p.A. (rami Danni), nonché BIM Vita S.p.A. e Popolare Vita S.p.A. (rami Vita);
- b) immobiliare;
- c) bancario, nel quale la società svolge, in particolare tramite le controllate Banca SAI S.p.A. e SAI Investimenti SGR S.p.A. attività bancaria tradizionale e attività di gestione di fondi di investimento immobiliari;
- d) holding e servizi, nel quale svolge, in via residuale e funzionalmente allo svolgimento delle attività sopra descritte, attività di prestazione di servizi nei confronti delle società del Gruppo, nonché attività diversificate nel settore delle cliniche e nel settore alberghiero.

Il sistema di governo

La Società, in quanto appartenente al Gruppo Unipol, è caratterizzata da un modello organizzativo e funzionale interno che prevede l'accentramento in Unipol delle funzioni e delle strutture connaturate al ruolo di *holding* e, quindi, di indirizzo strategico, di direzione, coordinamento e controllo, ovvero di gestione di servizi trasversali di Gruppo.

2. ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

FONDIARIA-SAI adotta il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it). La struttura di *corporate governance* di FONDIARIA-SAI non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

A partire dal 2013 la Società sarà chiamata a recepire il Codice di *Corporate Governance* del Gruppo Unipol.

3. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2012: 33

Durata media delle riunioni: 3 ore e 40 minuti

Partecipazione media: 89%

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2013: 8 (di cui 2 già tenutesi – si è tenuta, inoltre, 1 riunione straordinaria)

3.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori delegati - e tra i dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso dell'Azionista;
- gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, ha svolto in via esclusiva, ai sensi di legge o di regolamento e/o per prassi societaria, le seguenti funzioni:

- a) ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo ad essa facente capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo. Nel rispetto delle competenze degli organi amministrativi delle singole Società Controllate, il Consiglio di Amministrazione ha determinato, su proposta dell'Amministratore Delegato, le strategie industriali del Gruppo;
- b) ha verificato periodicamente l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ciò assistito dal Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi);
- c) ha valutato, sulla base delle informazioni e delle relazioni ricevute dagli organi delegati, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse, nonché il generale andamento della gestione. Ha approvato inoltre l'organigramma aziendale;
- d) ha attribuito e revocato le deleghe agli Amministratori ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe medesime;
- e) ha determinato, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche ovvero ai quali sono attribuiti particolari incarichi, nonché la suddivisione del compenso globale spettante al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo;
- f) ha esaminato ed approvato le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Il Consiglio ha definito inoltre le linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio di Amministrazione, quale responsabile del sistema di controllo interno della Compagnia, ne ha definito le direttive e ne ha verificato periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in ciò assistito dal Comitato di Controllo Interno. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro annuale della Funzione Audit.

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero, quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo strategico,

economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento dei singoli settori di attività del Gruppo, sui relativi obiettivi ed attività intraprese.

Il Consiglio si è avvalso per l'espletamento dei propri compiti dell'attività dei Comitati, tra i quali:

- il Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare;
- il Comitato per la Remunerazione, che ha espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di sua competenza;
- il Comitato Nomine (ora Comitato Nomine e *Corporate Governance*), che ha fornito supporto al Consiglio di Amministrazione per l'individuazione dei candidati alla carica di Amministratore nella Società e nella controllata quotata Milano Assicurazioni, oltre che nelle altre società partecipate;
- lo stesso Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) ovvero il Comitato di Amministratori Indipendenti all'uopo istituito, in relazione ai compiti ad essi attribuiti ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, che hanno espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di loro competenza.

Il Consiglio ha, inoltre, esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, del Comitato di Controllo Interno e delle Funzioni di *control governance* (si veda, al riguardo, il successivo Capitolo 10).

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, fatti salvi i casi di urgenza o di particolare riservatezza. A partire dalla fine dell'esercizio 2012, la Società ha adottato un servizio di gestione informatica della suddetta documentazione, mediante utilizzo di una "Virtual Data Room" accessibile direttamente da un apposito portale *internet* protetto che consente una gestione più efficiente della documentazione consiliare in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, ponendo in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

3.2 Composizione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea dei Soci in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 19 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di un esercizio e, pertanto, fino

all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Nel rispetto dell'art. 13 dello statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base delle liste presentate da Premafin HP e da Anima SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, Fideuram Gestions SA, Mediolanum International Funds Ltd – Challenge Funds, Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A., Pioneer Investment Management SGRp.A., Pioneer Asset Management SA, per conto dei fondi da esse gestiti. Tali liste erano corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF. Le liste con le indicazioni di cui sopra sono disponibili nella Sezione *Ufficio Soci/Assemblee/Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 29-30 ottobre 2012* del sito *internet* della Società www.fonditaria-sai.it.

Sono stati nominati Amministratori i signori Fabio Cerchiai – cui è stata attribuita, dalla stessa Assemblea sopra richiamata, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione – Francesco Berardini, Angelo Busani, Carlo Cimbri, Sergio Costalli, Ernesto Dalle Rive, Ethel Frasinetti, Vanes Galanti, Guido Galardi, Giampaolo Galli, Oscar Guidetti, Claudio Levorato, Marco Minella, Maria Lillà Montagnani, Milo Pacchioni, Marco Pedroni, Nicla Picchi, Pierluigi Stefanini, Barbara Tadolini.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 novembre 2012, ha quindi nominato, per tutta la durata del suo mandato Pierluigi Stefanini nella carica di Vice Presidente e Carlo Cimbri nella carica di Amministratore Delegato.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Funzione Legale, Societario e Partecipazioni di FONDIARIA-SAI.

In data 13 febbraio 2013 il signor Giampaolo Galli ha ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore della Società, in considerazione della sua candidatura alle elezioni politiche.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, nella riunione consiliare del 20 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina, in sostituzione del signor Galli, del signor Roberto Maviglia, appartenente alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato, risultata seconda per numero di voti nell'Assemblea dei Soci di FONDIARIA-SAI del 30 ottobre 2012 ed espressamente designato quale candidato alla sostituzione del Consigliere dimissionario da parte dei fondi proponenti la lista cui apparteneva il signor Galli.

La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è rappresentata nella Tabella n. 1. I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul sito *internet* della Società, nella sezione *Corporate Governance/Organi statutari*.

** *** **

Nel corso dell'esercizio 2012, l'Assemblea ordinaria dei Soci del 24 aprile 2012 aveva proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2009, giunto a scadenza del mandato triennale, sulla base delle liste allora presentate da Premafin HP congiuntamente con Unicredit

S.p.A., e da Arepo PR S.p.A.. L'Assemblea aveva confermato in 19 il numero degli Amministratori ed aveva nominato nella carica di Amministratore per un triennio, i signori Salvatore Bragantini, Andrea Broggin, Roberto Cappelli, Maurizio Comoli, Ranieri de Marchis, Emanuele Erbetta, Vincenzo La Russa, Jonella Ligresti, Gioacchino Paolo Ligresti, Valentina Marocco, Enzo Mei, Salvatore Militello, Giorgio Oldoini, Massimo Pini, Marco Reboa, Cosimo Rucellai, Salvatore Spiniello, Antonio Talarico, Graziano Visentin.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 26 aprile 2012, aveva quindi nominato, per tutta la durata del suo mandato, Cosimo Rucellai nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Jonella Ligresti e Massimo Pini nella carica di Vice Presidenti, Emanuele Erbetta nella carica di Amministratore Delegato.

In data 3 maggio 2012 Marco Reboa si era dimesso dalla carica di Amministratore. Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 maggio 2012, aveva provveduto a nominare Amministratore della Compagnia, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, Nicolò Dubini, primo candidato non eletto della lista di maggioranza presentata da Premafin HP e Unicredit S.p.A.. Lo stesso era stato poi riconfermato dall'Assemblea del 27 giugno 2012.

Successivamente, rispettivamente in data 13, 25 e 30 giugno 2012 – in applicazione del comma 1 dell'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (normativa sulle c.d. *interlocking directorates*) – si erano dimessi dalla carica di Amministratore i signori Maurizio Comoli, Graziano Visentin e Andrea Broggin.

In data 19 luglio 2012, in ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 19 giugno 2012 di autorizzazione alla concentrazione con il Gruppo Unipol, si erano dimessi dalla carica di Amministratore i Signori Roberto Cappelli, Ranieri de Marchis e Salvatore Militello, nominati nel Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI su designazione di Unicredit S.p.A..

Infine, in data 23 luglio 2012, tenuto conto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2012 fra Unipol e Premafin HP e a seguito della sottoscrizione in data 19 luglio 2012 da parte di Unipol dell'aumento di capitale di Premafin HP ad essa riservato, avevano comunicato le dimissioni gli Amministratori Cosimo Rucellai, Emanuele Erbetta, Nicolò Dubini, Vincenzo La Russa, Valentina Marocco, Enzo Mei, Giorgio Oldoini e Antonio Talarico. Tali ultime dimissioni, tenuto conto di quelle precedenti di Andrea Broggin, Maurizio Comoli, Graziano Visentin, Roberto Cappelli, Ranieri de Marchis e Salvatore Militello, avevano determinato il venir meno della maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012 sopra richiamata, con la conseguente decadenza, a norma dello statuto sociale, dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori dimessisi in data 23 luglio 2012 – unitamente agli altri che non avevano presentato le dimissioni – erano quindi rimasti in carica in regime di *prorogatio* fino all'Assemblea che ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, in data 25 luglio 2012, si era dimesso anche Salvatore Spiniello, il quale era rimasto peraltro in carica in regime di *prorogatio* insieme agli altri Amministratori.

In data 5 agosto 2012 era scomparso Massimo Pini.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei

loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Anche per l'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non esprimere in via generale un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Compagnia. Il Consiglio ha invece ritenuto preferibile effettuare una specifica valutazione caso per caso, in sede di approvazione della presente relazione.

Ad esito di tale valutazione, il Consiglio ha ritenuto che il numero degli incarichi di amministratore e/o sindaco ricoperti dai Consiglieri in altre società fosse compatibile con un efficace svolgimento della carica nel Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, tenuto conto della natura e delle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti e, in alcuni casi, dell'appartenenza al Gruppo di tali società.

In occasione della riunione consiliare del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha adottato uno specifico Regolamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, secondo quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.fonditaria-sai.it) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di FONDIARIA-SAI ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, e introduce limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di FONDIARIA-SAI.

Il Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'Assemblea dei Soci del 26/29 aprile 2013 sarà chiamato ad effettuare la verifica, successiva alla nomina, in merito al cumulo degli incarichi ricoperti dai suoi componenti, in applicazione del Regolamento adottato.

3.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori

In adempimento alla norma introdotta dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione nello statuto sociale di un meccanismo di voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire che un Consigliere possa essere eletto dalla minoranza. La disciplina statutaria prevede anche un termine preventivo di 25 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione per il deposito delle liste presso la sede sociale, ai sensi della normativa vigente, quale in ultimo modificata dalla normativa in materia di diritti degli Azionisti (c.d. *shareholders' rights*).

Lo statuto sociale prevede inoltre che, unitamente alla lista, gli Azionisti debbano depositare presso la sede legale, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un *curriculum vitae* di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Devono inoltre essere indicati i candidati in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 147-ter del TUF.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve inoltre tener conto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120. Per tale ragione è richiesto ai Soci che intendono presentare una lista di includere nella medesima lista un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, così come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme a altri Azionisti, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata, di volta in volta, dalla Legge o dalla CONSOB.

Le liste presentate dagli Azionisti devono contenere un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione risulterà determinato in misura uguale al numero dei candidati contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Gli Amministratori vengono eletti tra i candidati delle liste che risultano prima e seconda per numero di voti, come di seguito specificato:

- dalla lista che risulta prima per numero di voti vengono tratti tutti i candidati meno quello indicato con l'ultimo numero progressivo;
- dalla lista che risulta seconda per numero di voti viene tratto il candidato con il primo numero progressivo, a condizione che tale lista abbia conseguito una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione della lista stessa.

In caso di presentazione di un'unica lista o di nessuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra illustrato.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile come segue:

- a) il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze senza voto di lista.

Si procede, inoltre, secondo quanto previsto alla lettera b) che precede qualora il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto senza osservare il procedimento del voto di lista a causa della presentazione di una sola lista o di nessuna lista.

Qualora venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle allegate Tabelle n. 1 e 2.

3.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto – con eccezione dell'Amministratore Delegato e del Vice Presidente, in quanto Amministratore Incaricato, e dei Consiglieri signori Milo Pacchioni e Marco Pedroni, in quanto Amministratori con deleghe di gestione in società controllanti – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle Società Controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

La Società, in linea con la *best practice* internazionale, rivolge particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, adottando un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, la Società ha deciso di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – gli Amministratori chiamati a far parte del Comitato Esecutivo, indipendentemente da ogni valutazione sulla frequenza e i contenuti delle riunioni di tale Comitato nonché quegli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali delle società che direttamente e indirettamente controllano FONDIARIA-SAI;
- (ii) rivestono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di Amministratore esecutivo ovvero si qualificano come dirigenti con responsabilità strategiche di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iii) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie peraltro, non si verifica all'attualità).

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 gennaio 2012, aveva deliberato che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si dovesse aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti del Gruppo FONDIARIA-SAI eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa, dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della Società di Consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, l'importo di Euro 200.000.

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina degli Amministratori non esecutivi nominati dall'Assemblea dei Soci del 30 ottobre 2012 è stata effettuata nella riunione consiliare del 13 novembre 2012. Il Consiglio, nella medesima riunione, ha valutato i requisiti di indipendenza degli Amministratori anche ai sensi dell'art. 148 del TUF, prescritti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF medesimo.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nella Tabella n. 1.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

*** ***** ***

Si segnala che, nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva proceduto:

- in data 29 febbraio 2012, alla verifica periodica dell'indipendenza dei propri membri non esecutivi (nominati dall'Assemblea dei Soci in data 24 aprile 2009), con riferimento alle indicazioni fornite per iscritto, su specifica richiesta della Società, da ciascun amministratore sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi contenuti nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio aveva altresì collegialmente esaminato la posizione individuale di quegli Amministratori che si erano dichiarati indipendenti ovvero, verificandosi incertezze circa la qualifica o meno degli stessi come indipendenti, avevano rimesso la valutazione al Consiglio medesimo. Gli Amministratori definiti indipendenti erano stati ritenuti in possesso di tutti i requisiti indicati dal Codice. Si precisa in particolare, con riferimento ai criteri utilizzati per valutare la significatività delle relazioni professionali intrattenute da taluni Amministratori con la Compagnia e con il Gruppo, che a tal fine il Consiglio di Amministrazione aveva avuto riguardo sia a criteri qualitativi (rilevanza dei rapporti professionali sotto il profilo dell'oggetto dell'incarico) che quantitativi, con riferimento ad una valutazione dell'importo dei compensi sia in termini assoluti che relativi, riferiti al complesso dell'attività professionale dei singoli interessati, come sopra richiamato.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione aveva quindi effettuato analoga verifica con riferimento al requisito di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, introdotto dalla Legge Risparmio.

Il Consiglio di Amministrazione aveva quindi accertato:

- il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo ai signori Andrea Broggin, Roberto Cappelli, Valentina Marocco, Enzo Mei, Salvatore Militello, Cosimo Rucellai;
 - il possesso dei soli requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF in capo ai signori Maurizio Comoli e Ranieri de Marchis.
- in data 10 maggio 2012, a valutare, secondo i medesimi criteri sopra descritti, il possesso dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012, accertando:
 - il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 148 comma 3 del TUF in capo ai signori Salvatore Bragantini, Roberto Cappelli, Valentina Marocco, Enzo Mei, Salvatore Militello, Giorgio Oldoini nonché in capo a Nicolò Dubini, cooptato nella medesima seduta in sostituzione del dimissionario Marco Reboa;
 - il possesso dei soli requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF in capo ai signori Maurizio Comoli, Ranieri de Marchis, Cosimo Rucellai e Andrea Broggin.

Il 24 maggio 2012, la Consob inviava alla Società una richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF in cui si chiedeva di *“rendere noto al pubblico [.....] le considerazioni alla base delle valutazioni svolte da codesta Società in merito:*

- *alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ad ogni amministratore che si è dichiarato tale, specificando, come richiesto dal Codice di Autodisciplina, “i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazioni;*
- *agli “eventuali rapporti di correlazione in relazione alla specifica operazione con parti correlate” che i membri del Comitato abbiano comunicato ai sensi della Procedura per operazioni con parti correlate adottata da codesta Società in attuazione del Regolamento Consob n. 17221”.*

A seguito della richiesta, FONDIARIA-SAI diffondeva un comunicato stampa nella stessa data del 24 maggio in cui veniva riferito che *“al fine di accertare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori che si erano dichiarati in possesso di tale requisito in sede di presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 maggio 2012, ha svolto specifici approfondimenti con riguardo alle posizioni:*

- (i) *della Dott.ssa Marocco avuto riguardo (a) alla carica di consigliere di SAI S.p.A. prima e della Società poi ricoperta dalla madre fino al 2009 e (b) al fatto che il padre è un Amministratore non esecutivo e indipendente di Unicredit S.p.A., soggetto che esercita un'influenza notevole sulla Società; e*
- (ii) *dell'Avv. Cappelli nella sua qualità di socio dello Studio Legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners che nel 2011 ha ricevuto dalla Società alcuni incarichi di consulenza professionale (un primo incarico per la dismissione di Atahotels ed un secondo incarico per le verifiche richieste dal Collegio Sindacale sugli aspetti sollevati nella denuncia presentata a un azionista ex art. 2808 cod. civ.)”.*

Il 31 maggio 2012, la Consob chiedeva alla Società di fornire informazioni in merito alle relazioni professionali tra Unicredit e il signor Cappelli – che quest'ultimo, nell'ambito dell'accertamento già in precedenza avvenuto, aveva definito come “significative” – e di fornire spiegazioni in merito all'omessa indicazione di tali relazioni nel comunicato del 24 maggio. Nella medesima comunicazione, la Consob chiedeva al Collegio Sindacale di FONDIARIA-SAI di fornire le proprie considerazioni riguardo la completezza delle informazioni fornite dal signor Cappelli e la rilevanza di tali relazioni professionali ai fini della valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di FONDIARIA-SAI riscontravano le richieste della Consob, con due distinte comunicazioni, in data 7 giugno 2012.

Infine, con nota dell'11 giugno 2012, la Consob trasmetteva una nuova comunicazione al Collegio Sindacale nella quale chiedeva *“di trasmettere più approfondite valutazioni [....] sulla corretta applicazione [....] dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal consiglio di amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori [...] [e] sulle ragioni per cui la relazione professionale dell'Avv. Cappelli con Unicredit Spa non sarebbe da considerarsi rilevante per il venir meno del requisito di indipendenza [....]”.*

Nel corso della seduta consiliare del 14 giugno 2012, il Collegio Sindacale informava il Consiglio di Amministrazione su questa nuova richiesta di informazioni pervenuta dalla Consob precisando che, al fine di

rispondere compiutamente all'Autorità, era stato chiesto al signor Cappelli di fornire maggiori dettagli sulla consistenza dei rapporti professionali in esame.

Il 18 giugno 2012, il Collegio Sindacale trasmetteva una lettera di risposta alla Consob e chiedeva alla Società di procedere ad un nuovo esame della posizione del signor Cappelli; il 19 giugno 2012 si riuniva il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI per esaminare nuovamente la posizione del signor Cappelli ed accertare il possesso dei relativi requisiti di indipendenza. Il nuovo accertamento dell'organo amministrativo confermava l'esito positivo delle verifiche già svolte in precedenza dal medesimo organo e costituiva oggetto di un comunicato stampa *ad hoc* diffuso in pari data.

In quest'ultimo comunicato veniva, altresì, riferito circa le intervenute dimissioni dalla carica da parte del signor Cappelli, motivate da ragioni di opportunità e anche per evitare ogni potenziale disallineamento tra le posizioni degli organi della Società.

3.5 *Lead Independent Director*

Nel corso del 2012 e ad oggi, il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2012 non vi sono state riunioni formali degli Amministratori indipendenti in assenza degli altri Amministratori. Scambi di opinioni e approfondimenti e/o osservazioni condivise fra gli Amministratori indipendenti venivano, se del caso, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione di rilevanti operazioni di natura straordinaria. Si è ritenuto peraltro che il processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione rendesse di norma non necessarie riunioni di soli Amministratori indipendenti, avendo comunque per tale via ogni amministratore la possibilità di esprimere liberamente il proprio giudizio sul funzionamento del Consiglio, discutendone poi gli esiti in una riunione del Consiglio stesso.

3.6 *Remunerazione*

L'Assemblea dei Soci del 30 ottobre 2012 ha deliberato un compenso annuo di competenza di ciascun Amministratore e di ciascun membro del Comitato Esecutivo.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi e, pertanto, anche degli Amministratori indipendenti, non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella riunione del 20 marzo 2013, ha provveduto a definire il compenso in misura fissa spettante al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, per le cariche dagli stessi rivestite.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere

del Collegio Sindacale, ha riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati consiliari un compenso fisso ulteriore per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione.

Nella riunione consiliare del 27 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre recepito le linee guida per la remunerazione, per l'esercizio 2013, degli organi sociali e del personale del Gruppo Unipol per il comparto assicurativo (le "Politiche di remunerazione"), introducendo nel sistema incentivante elementi idonei a correlare la remunerazione variabile al perseguimento degli interessi di medio-lungo termine e alla politica di gestione dei rischi della Società.

In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del Regolamento ISVAP n. 39/2011 e il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, che saranno presentati all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2012 (tali documenti sono consultabili nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* della Società www.fonditaria-sai.it).

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con le Politiche di remunerazione, i principi che ne sono alla base, i criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, gli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, i termini di maturazione dei diritti, nonché i meccanismi di incentivazione dei responsabili delle Funzioni di *control governance*; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché la remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

*** **

Nel corso dell'esercizio 2012 – oltre al compenso stabilito per gli Amministratori dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2009 e, in seguito, dall'Assemblea del 24 aprile 2012 che ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione – erano beneficiari di compensi attribuiti per le cariche sociali il Presidente, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2012 non sono stati attribuiti, a titolo di *bonus*, compensi ad Amministratori in ragione delle particolari attività da essi svolte.

In occasione dell'Assemblea del 24 aprile 2012 non era stata sottoposta all'approvazione dei Soci la Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del Regolamento ISVAP n. 39/2011, a seguito di esplicita richiesta in tal senso dell'ISVAP che, con nota del 17 aprile 2012, aveva ritenuto che in considerazione delle criticità rilevate non fosse possibile, per le motivazioni ivi addotte, sottoporre all'approvazione di detta Assemblea le politiche di remunerazione così come delineate nella Relazione sulla remunerazione già pubblicata in data 2 aprile 2012 in vista dell'Assemblea stessa.

Tali politiche, si leggeva nella lettera dell'ISVAP citata, una volta revisionate per tener conto dei rilievi formulati dall'Istituto, avrebbero dovuto essere sottoposte all'approvazione di una successiva Assemblea. Concludeva l'ISVAP che *"Resta fermo che se e quando il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012 delibererà in ordine a componenti variabili dei compensi da corrispondere agli Amministratori, anche tali politiche di remunerazione dovranno essere approvate dall'Assemblea"*.

Successivamente alla data dell'Assemblea sono stati svolti approfondimenti con l'ISVAP per verificare le modalità di superamento delle criticità rilevate dall'Istituto, al fine di redigere una nuova Relazione sulla remunerazione da sottoporre all'Assemblea.

Si precisa in proposito che le politiche di remunerazione vertono su quattro aspetti:

- 1) remunerazione fissa – ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – degli Amministratori investiti di particolari cariche;
- 2) remunerazione variabile degli Amministratori;
- 3) *Short Term Incentive* del *management*;
- 4) *Long Term Incentive* del *management*.

Quanto alla remunerazione fissa – ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile – degli Amministratori investiti di particolare cariche, si ricorda che, nella citata lettera del 17 aprile 2012, l'ISVAP ha invitato la Compagnia a richiamare l'attenzione dell'Assemblea del 24 aprile 2012 e del Consiglio di Amministrazione (come effettivamente avvenuto) *“sull'esigenza che nella determinazione dei compensi fissi a favore dei componenti dell'organo amministrativo investiti di particolari cariche, si tenga in adeguato conto, anche in considerazione della situazione patrimoniale in cui versa codesta impresa, di un criterio di proporzionalità tra carica assunta e misura del compenso”*, fermo restando che, come indicato dall'ISVAP nella menzionata lettera, con riferimento invece alle deliberazioni su componenti variabili dei compensi da corrispondere agli Amministratori, le relative politiche di remunerazione avrebbero dovuto essere approvate dall'Assemblea. Di tale criterio il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha tenuto conto nella determinazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, dei compensi fissi in esame.

In riferimento alla remunerazione variabile degli Amministratori, si precisa che nessuna forma di tale remunerazione è stata deliberata nel corso del 2012. Va tenuto conto che l'unico amministratore potenzialmente interessato a tale forma di remunerazione era l'Amministratore Delegato Emanuele Erbetta, la cui remunerazione variabile, in quanto dipendente della Società, rientrava peraltro nelle politiche di *Long Term Incentive* per il *management*, di cui si dirà più oltre.

Quanto alla politica di Short Term Incentive del management, si precisa che nel corso del 2012 non si è dato corso a quanto previsto al riguardo nella Relazione sulla remunerazione oggetto dei rilievi da parte dell'ISVAP.

Per quanto infine riguarda la politica di Long Term Incentive del management, questa non era prevista nella Relazione oggetto dei rilievi da parte dell'ISVAP. Si rileva infatti che, all'epoca dell'Assemblea del 24 aprile 2012, non era possibile definire tale politica in assenza di indicazioni sul futuro della Compagnia e del Gruppo. Successivamente, dopo l'acquisizione del controllo di FONDIARIA-SAI da parte di Unipol, si è reso invece necessario attendere i tempi occorrenti per poter definire politiche di remunerazione omogenee nell'ambito del nuovo gruppo di appartenenza.

L'argomento in esame, infatti, implicando un orizzonte temporale di lungo periodo, doveva essere necessariamente affrontato dal nuovo Consiglio di Amministrazione espressione del nuovo azionista di controllo.

Per queste ragioni, l'approvazione delle politiche di remunerazione, a questo punto a valere sul 2013, è stata rinviata all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

3.7 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Evaluation* sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, svolte dal Comitato Nomine e *Corporate Governance* (di cui più oltre) con il supporto di un primario *advisor* esterno, si sono articolate: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare, in occasione della riunione tenutasi il 20 marzo 2013, data di approvazione della presente Relazione, di un rapporto sui principali risultati.

Dalle richiamate attività sono emersi:

- una diffusa soddisfazione per il lavoro svolto e per la *performance* conseguita dal Consiglio di Amministrazione nel suo insieme; in particolare, è stato espresso apprezzamento per la chiarezza degli obiettivi da perseguire e per il livello diversificato di esperienze, competenze e diversità (anche di genere) necessarie al corretto ed efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- alcuni spunti di riflessione, nel contesto di diffusa soddisfazione suddetto, con particolare riferimento ad una maggiore tempestività della documentazione informativa al fine di ulteriormente migliorare il pieno contributo da parte di tutti i Consiglieri.

3.8 Commissario *ad acta*

L'ISVAP, con Provvedimento n. 3001 del 12 settembre 2012 (il "Provvedimento ISVAP"), ha nominato il Prof. Matteo Caratozzolo quale Commissario *ad acta* di FONDIARIA-SAI, anche nella sua qualità in allora di capogruppo, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209.

L'ISVAP, infatti, con nota del 15 giugno 2012, aveva riscontrato, con riferimento a talune operazioni, la presenza di gravi irregolarità nella gestione della Società, rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209, che prevede in particolare la possibilità per l'Istituto di nominare un Commissario *ad acta*.

Il Consiglio di Amministrazione si era già attivato, prima della nota ISVAP sopra richiamata, con riferimento alla relazione del Collegio Sindacale resa pubblica in data 19 marzo 2012 a seguito della denuncia presentata dall'azionista Amber Capital ex art. 2408 del codice civile, deliberando in proposito lo svolgimento di approfondimenti in talune operazioni, anche con l'ausilio di appositi *advisor* individuati da un Comitato di Amministratori indipendenti all'uopo nominato.

I consulenti individuati avevano avuto accesso, a partire dall'inizio del mese di aprile 2012, ad una *data room* ai fini della verifica della documentazione rilevante.

Di quanto sopra era stata data informativa all'Assemblea dei Soci nella seduta del 24 aprile 2012.

Successivamente alla nota ISVAP del 15 giugno sopra richiamata, le attività di approfondimento in corso erano state accelerate e, con i comunicati stampa del 19 giugno 2012, del 26 giugno 2012 e del 2 agosto

2012, era stata data informativa circa lo stato di avanzamento degli approfondimenti avviati da parte della Società con riferimento alle operazioni oggetto di contestazione ed era stata resa nota la decisione del Consiglio di Amministrazione di convocare, entro il termine ultimo del 31 ottobre 2012, l'Assemblea dei Soci per le azioni sociali di responsabilità, previa individuazione da parte del Comitato degli Amministratori indipendenti all'uopo incaricato dei destinatari delle azioni, delle singole condotte censurabili e dei danni provocati. In particolare, affinché la proposta da sottoporre all'Assemblea potesse essere adeguatamente istruita e supportata, era stato conferito mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale affinché curassero, con l'ausilio dei consulenti, la formulazione di una dettagliata proposta di azione. All'esito di tali approfondimenti, da completarsi tempestivamente, il *management* avrebbe formulato tale dettagliata proposta al già costituito Comitato di Amministratori indipendenti, che su tale base era chiamato a procedere all'individuazione delle singole condotte censurabili, dei danni provocati e dei destinatari delle azioni.

Con riferimento, invece, alle azioni eventualmente esperibili nei confronti delle controparti contrattuali e di ogni altro soggetto interessato nelle varie operazioni, ferma restando la necessità di acquisire il parere del Comitato degli Amministratori indipendenti ove necessario, il Consiglio di Amministrazione aveva conferito ampio mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale per dare corso ad ogni attività opportuna al riguardo.

L'ISVAP ha ritenuto che le azioni prospettate o poste in essere dalla Società non fossero idonee a determinare un mutamento della situazione che aveva condotto alle contestazioni di cui alla richiamata nota dell'Istituto del 15 giugno 2012, perdurando – ad avviso dell'Istituto stesso – l'inerzia di FONDIARIA-SAI nel far cessare le violazioni contestate e nel rimuovere i relativi effetti.

Il Commissario *ad acta* è stato nominato dall'ISVAP con l'incarico di porre in essere i seguenti atti, ritenuti necessari per rendere la gestione conforme alla legge:

- 1) *“con riguardo alle operazioni oggetto di contestazione nella nota ISVAP n. 32-12-000057 del 15 giugno 2012, considerate non solo singolarmente ma nella loro globalità:*
 - (i) *individuare specificamente i soggetti responsabili delle operazioni medesime compiute in danno di FONDIARIA-SAI S.p.A. e delle società dalla stessa controllate;*
 - (ii) *determinare il danno riconducibile all'operato e alle omissioni dolose o colpose dei predetti soggetti in tutte le sue varie componenti;*
- 2) *in esito ed in conseguenza agli atti di cui al punto 1), promuovere o far promuovere ogni iniziativa anche giudiziale necessaria in FONDIARIA-SAI S.p.A. e nelle società controllate dalla stessa, idonea, in relazione alle operazioni contestate, a salvaguardare e reintegrare il patrimonio di FONDIARIA-SAI S.p.A. e delle società controllate;*
- 3) *esercitare, per le finalità di cui ai punti 1) e 2), i poteri che spettano a FONDIARIA-SAI S.p.A. quale capogruppo e quale socio nelle assemblee delle società controllate.”*

Nel Provvedimento ISVAP era, altresì, stabilito che l'incarico del Prof. Caratozzolo dovesse concludersi entro il 31 gennaio 2013; con provvedimento del 29 gennaio 2013, l'IVASS ha disposto la proroga di ulteriori 45 giorni del termine finale di scadenza dell'incarico conferito al Commissario *ad acta*.

In considerazione del Provvedimento ISVAP, FONDIARIA-SAI non ha proceduto alla convocazione

dell'Assemblea di FONDIARIA-SAI deliberata – come detto – dal Consiglio di Amministrazione e che era in procinto di essere convocata per i giorni 17 e 18 ottobre 2012, rispettivamente in prima e seconda convocazione, essendo stata nel frattempo definita la relazione per l'Assemblea redatta, sul mandato del Consiglio di Amministrazione, dal Comitato degli Amministratori indipendenti all'uopo incaricato. Tale relazione era stata approvata in via definitiva dal Comitato di Amministratori Indipendenti in data 11 settembre 2012, prima del Provvedimento ISVAP suddetto, dopo che – peraltro – il testo era già stato sostanzialmente approvato dal Comitato stesso in data 6 agosto 2012, salvo alcune modifiche formali da parte dei consulenti legali.

In data 5 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, esaminata la Relazione illustrativa predisposta dal Commissario *ad acta* ai sensi dell'art. 125-ter del TUF – unitamente alla richiesta di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti con il seguente ordine del giorno: *“Proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 Cod. Civ., nei confronti di alcuni Amministratori e sindaci di FONDIARIA-SAI S.p.A. (in concorso con altri soggetti)”* – ha deliberato, dando seguito a detta richiesta, di convocare l'Assemblea della Società per i giorni 13 e 14 marzo 2013, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

L'Assemblea, tenutasi in seconda convocazione il giorno 14 marzo 2013, ha deliberato – a maggioranza degli intervenuti, con il voto favorevole di Soci rappresentanti il 99,96% del capitale sociale ordinario rappresentato in Assemblea – di promuovere l'azione di responsabilità nei confronti dei destinatari indicati nella relazione predisposta per l'Assemblea dal Commissario *ad acta* e resa pubblica ai sensi di legge.

4. IL PRESIDENTE

Il Presidente è eletto, ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Presidente della Società è attualmente il signor Fabio Cerchiai ed è stato eletto dall'Assemblea dei Soci del 30 ottobre 2012 tra i componenti il Consiglio di Amministrazione, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo Statuto, egli può, senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati, attendere ad assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, in rapporto di continuo dialogo, individuano opportunità e rischi dell'intero *business* assicurativo, bancario e finanziario in genere, sui quali il Presidente terrà informato il Consiglio di Amministrazione, onde possa compiere le proprie scelte di indirizzo e coordinamento della Società e del Gruppo. Il Presidente avrà cura di raccogliere le aspirazioni degli Azionisti, traducendole in indicazioni strategiche ed operative per il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente è altresì demandato di vigilare che la gestione, al di là dei risultati economici e di bilancio, sia qualitativamente tale da generare continuità di risultati, competitività nel *business*, tutela delle risorse e del patrimonio.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

*** **

Fino alla data dell'Assemblea del 24 aprile 2012 ricopriva la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società la signora Jonella Ligresti, in forza del mandato conferitole dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009.

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società il signor Cosimo Rucellai, cui era stata conferita la Rappresentanza Legale ai sensi dello statuto sociale, senza attribuzione di specifici poteri.

In data 23 luglio 2012, tenuto conto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2012 fra Unipol e Premafin HP e a seguito della sottoscrizione in data 19 luglio 2012 da parte di Unipol dell'aumento di capitale di Premafin HP ad essa riservato, il Presidente aveva presentato le proprie dimissioni dalla carica unitamente alla maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012, rimanendo peraltro in carica in regime di *prorogatio* fino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 30 ottobre 2012.

5. IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente è eletto, ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale, sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2012 ha provveduto ad eleggere quale Vice Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini, individuando lo stesso quale Amministratore incaricato del sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina. Il signor Pierluigi Stefanini, per effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea del 24 aprile 2012 ricoprivano la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società i signori Massimo Pini e Antonio Talarico, in forza del mandato loro conferito dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009.

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato Vice Presidente della Società la signora Jonella Ligresti, cui era stata conferita la Rappresentanza Legale ai sensi dello statuto sociale, senza attribuzione di specifici poteri.

In data 23 luglio 2012, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei suoi componenti nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione era decaduto, rimanendo peraltro in carica in regime di *prorogatio* fino alla nomina del nuovo Consiglio da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

6. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato viene nominato, ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

In particolare, l'Amministratore Delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'articolo 21 dello statuto sociale:

- cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- sovrintende alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri loro attribuiti e secondo gli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- stabilisce le direttive operative alle quali i dirigenti danno esecuzione.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2012 ha provveduto ad eleggere quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, garantendo in tal modo, in virtù dell'identità del ruolo dallo stesso ricoperto in Unipol, anche un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, ai fini di una gestione efficace del previsto processo di integrazione.

L'Amministratore Delegato è Amministratore esecutivo della Società.

All'Amministratore Delegato sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare sopra richiamata, le seguenti funzioni:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Soci;

- assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolgere una funzione di presidio sulla gestione del *business* della Società, coerentemente con il piano strategico della medesima;
- predisporre, in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, il progetto di piano triennale e di *budget* annuale della Società, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- provvedere alla promozione delle necessarie iniziative di formazione e comunicazione al fine di garantire la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici della Società da parte di tutto il personale.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato specifici poteri.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.

*** **

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva confermato quale Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione della Società il signor Emanuele Erbetta, cui era stata conferita la Rappresentanza Legale ai sensi dello statuto sociale, con attribuzione di specifici poteri.

In data 23 luglio 2012, tenuto conto di quanto previsto nell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2012 fra Unipol e Premafin HP e a seguito della sottoscrizione in data 19 luglio 2012 da parte di Unipol dell'aumento di capitale di Premafin HP ad essa riservato, l'Amministratore Delegato aveva presentato le proprie dimissioni dalla carica unitamente alla maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea del 24 aprile 2012, rimanendo peraltro in carica in regime di *prorogatio* fino alla nomina del nuovo Consiglio da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

7. IL DIRETTORE GENERALE

La nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Direttore Generale è disciplinata dall'articolo 20 dello statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2010 aveva nominato Direttore Generale della Società, con effetto dal 18 maggio 2010, il signor Emanuele Erbetta. Tale carica è cessata in data 20 marzo 2013.

*** **

Nell'esercizio 2012, fino al 24 settembre, aveva ricoperto la carica di Direttore Generale il signor Piergiorgio Peluso, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2011.

Al Direttore Generale signor Peluso, collocato alle dipendenze dell'Amministratore Delegato signor Emanuele Erbetta, era affidata la responsabilità delle seguenti aree, riferite alla Compagnia e al Gruppo:

- a) Amministrazione e Bilancio;
- b) Controllo di gestione e Pianificazione Strategica;
- c) Finanza di Gruppo;
- d) Real Estate;
- e) M&A e Partecipazioni;
- f) Risorse Umane, Organizzazione e Procurement.

Restavano quindi esclusi dalle aree di responsabilità del Direttore Generale Peluso i seguenti settori: (i) Relazioni Esterne, Comunicazioni e Advertising; (ii) Segreteria Generale Affari Legali e Societari, che erano rimasti alle dipendenze del Presidente, (iii) Danni e Reti; (iv) Vita e Controllate Danni Italia; (v) Funzioni di Controllo e Corporate Center; (vi) Estero; (vii) Investor Relations e Canali Diversi, che erano rimasti invece alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale Emanuele Erbetta.

8. IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione nomina, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente nonché l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 novembre 2012, ha nominato membri del Comitato Esecutivo, oltre ai componenti di diritto sopra richiamati, i signori Guido Galardi e Marco Minella ed ha deliberato di attribuire allo stesso funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e budget annuali della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo specifici poteri, con riferimento ad atti che non rientrano nei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

La composizione attuale del Comitato Esecutivo è rappresentata nella Tabella n. 3.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea del 24 aprile 2012 il Comitato Esecutivo era composto – oltre che dai membri facenti parte di diritto Jonella Ligresti, Massimo Pini, Antonio Talarico e Emanuele Erbetta – dai signori Vincenzo La Russa e Gioacchino Paolo Ligresti, nominati dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2009, a cui si erano aggiunti i signori Ranieri de Marchis e Salvatore Militello, nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2012.

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quali componenti il Comitato Esecutivo della Società, oltre ai membri facenti parte di diritto Cosimo Rucellai, Jonella Ligresti e Emanuele Erbetta, i signori Vincenzo La Russa e Gioacchino Paolo Ligresti.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Esecutivo non si è mai riunito.

9. ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo statuto sociale, ha valutato opportuno, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, costituire al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2012 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi (in precedenza denominato Comitato di Controllo Interno);
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Nomine e *Corporate Governance*;
- Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

9.1 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 novembre 2012, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi (in precedenza denominato Comitato di Controllo Interno) composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella Tabella n. 4.

Al Comitato Controllo e Rischi sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione sopra richiamata, ai sensi del Codice di Autodisciplina, funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alle valutazioni e decisioni relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a) esprime al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) valuta, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- d) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *internal audit*;
- e) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *internal audit*;
- f) può chiedere alla Funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

e di gestione dei rischi.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, in ultimo, in data 23 dicembre 2011, resta individuato nel Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) il Comitato di Amministratori incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni c.d. "di minore rilevanza" con parti correlate, così come definite dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e individuate nelle procedure medesime.

Nel corso del corrente esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 5 volte.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea del 24 aprile 2012 il Comitato di Controllo Interno, con compiti sostanzialmente analoghi a quelli dell'attuale Comitato Controllo e Rischi, era composto dai signori Salvatore Militello (*lead coordinator*), Maurizio Comoli, Enzo Mei e Salvatore Spiniello, in maggioranza indipendenti.

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quali componenti il Comitato di Controllo Interno i signori Salvatore Militello (*lead coordinator*), Enzo Mei e Marco Reboa, tutti Amministratori indipendenti.

In data 10 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quale componente il Comitato di Controllo Interno il signor Nicolò Dubini, Amministratore indipendente, al posto del dimissionario Marco Reboa, dimessosi in data 2 maggio 2012.

In data 11 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quale componente il Comitato di Controllo Interno il signor Giorgio Oldoini, Amministratore indipendente, al posto del dimissionario Enzo Mei, dimessosi in data 22 maggio 2012.

In data 2 agosto 2012 il Consiglio di Amministrazione aveva nominato quale componente il Comitato di Controllo Interno la signora Valentina Marocco, Amministratore indipendente, al posto del dimissionario Salvatore Militello, dimessosi in data 19 luglio 2012.

Nel corso del 2012 e fino al 30 ottobre 2012, data dell'adunanza assembleare in cui è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Controllo Interno aveva svolto le seguenti funzioni di carattere meramente consultivo e propositivo attribuite dal Consiglio di Amministrazione:

- a) assistere il Consiglio nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e, nell'ambito di tale sistema, anche dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili;
- b) assistere il Consiglio nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali con una significativa possibilità di accadimento;
- c) assistere il Consiglio nella definizione del *budget* e del piano di interventi (con le relative priorità) dell'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi del D.Lgs. n. 58/98 (di seguito: Dirigente Preposto);

- d) assistere il Consiglio, in tema di applicazione della legge n. 262/2005, nella vigilanza:
- sull'attuazione dell'*Action Plan*;
 - sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili;
 - sui particolari interventi attuati dal Dirigente Preposto al verificarsi di determinate situazioni patologiche;
 - sul rispetto e sulle modalità di impiego del *budget* dell'attività del Dirigente Preposto;
- e) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate;
- f) valutare il piano di lavoro della Funzione di Audit di Gruppo e ricevere le relazioni periodiche predisposte dalla stessa;
- g) valutare, unitamente al Dirigente Preposto, ai responsabili amministrativi della Società, al Collegio Sindacale ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- h) valutare, ferme restando le attribuzioni *ex lege* del Collegio Sindacale, il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti procedurali;
- i) esercitare, ferme restando le attribuzioni *ex lege* del Collegio Sindacale, nell'ambito della gestione dei rapporti con i revisori esterni, una generale vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile svolto dalla società di revisione;
- j) vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* adottate dalla Compagnia e dalle proprie controllate.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo, in data 23 dicembre 2011, era individuato nel Comitato di Controllo Interno il comitato di Amministratori incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni c.d. "di minore rilevanza" con parti correlate, così come definite dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e individuate nelle procedure medesime.

Il Comitato di Controllo Interno ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato di Controllo Interno ha avuto un ruolo attivo e propositivo di valutazione del piano di lavoro della Funzione Audit e delle relazioni periodiche della stessa.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato di Controllo Interno (ora Comitato di Controllo e Rischi) si è riunito n. 15 volte.

9.2 Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 novembre 2012, ha nominato, ai sensi del Codice

di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione composto da Amministratori in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina stesso, di cui uno in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In data 20 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale componente del Comitato per la Remunerazione, in sostituzione del signor Giampaolo Galli dimessosi in data 13 febbraio 2013, la signora Ethel Frasinetti, Amministratore indipendente, alla quale è stato attribuito il ruolo di *lead coordinator* del Comitato medesimo.

La composizione del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nella Tabella n. 5.

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite, ai sensi del Codice di Autodisciplina, le seguenti funzioni:

- svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e del personale, anche con riferimento ai piani di *stock option*;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione di obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia e, quindi, all'Assemblea, ove competente in materia ai sensi della normativa vigente.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI in data 23 dicembre 2011, resta individuato nel Comitato di remunerazione, laddove la sua composizione sia conforme a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del marzo 2010, il comitato di Amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle deliberazioni (diverse da quella assunta dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea) in materia di remunerazione degli Amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in Società Controllate, laddove tali compensi – ricorrendone i presupposti – non rientrino nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Nel corso del corrente esercizio, inoltre, il Comitato per la Remunerazione si è riunito n. 2 volte.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea del 24 aprile 2012 il Comitato per la Remunerazione era composto dai signori Salvatore Militello (*lead coordinator*), Jonella Ligresti, Valentina Marocco, Enzo Mei e Graziano Visentin, in maggioranza indipendenti.

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte

dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva confermato componenti il Comitato per la Remunerazione signori Salvatore Militello (*lead coordinator*), Valentina Marocco, Enzo Mei e Graziano Visentin e nominato quale ulteriore componente il signor Salvatore Spiniello. Tali componenti si qualificavano in maggioranza come Amministratori indipendenti.

Successivamente, in data 22 maggio 2012, si era dimesso il signor Enzo Mei; il Consiglio di Amministrazione, in data 11 giugno 2012, aveva quindi nominato il signor Giorgio Oldoini componente del Comitato in sostituzione del dimissionario Mei.

In data 25 giugno 2012 si era poi dimesso il signor Graziano Visentin e, infine, in data 19 luglio 2012, aveva rassegnato le proprie dimissioni il signor Salvatore Militello.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 2 agosto 2012, aveva ritenuto di non nominare nuovi componenti del Comitato di Remunerazione, che restava quindi composto dai signori Giorgio Oldoini, Valentina Marocco e Salvatore Spiniello, individuando peraltro quale *lead coordinator* del Comitato il signor Giorgio Oldoini.

Nel corso del 2012 e fino al 5 novembre 2012, data della riunione consiliare in cui il Consiglio di Amministrazione di nuova nomina da parte dell'Assemblea ha nominato il nuovo Comitato, il Comitato per la Remunerazione aveva svolto le seguenti funzioni, anche con riferimento alle Società Controllate:

- svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e del personale, anche con riferimento ai piani di *stock option*;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di compensi di ciascuno degli Amministratori esecutivi e di quelli investiti di particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso – e, ove competente ai sensi della normativa vigente, dall'Assemblea – e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e del personale, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando proposte in materia al Consiglio di Amministrazione e, quindi, all'Assemblea, ove competente in materia ai sensi della normativa vigente;
- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli Amministratori esecutivi fra loro (ove più di uno) e rispetto al personale dell'impresa.
- vigilare sulla realizzazione dei piani di *stock option*, anche proponendo al Consiglio, se del caso, modifiche al regolamento dei piani.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo, in data 23 dicembre 2011, era individuato nel Comitato di remunerazione il Comitato di Amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle deliberazioni (diverse da quella assunta dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea) in materia di remunerazione degli Amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in Società Controllate, laddove tali compensi – ricorrendone i presupposti – non fossero rientrati nelle politiche di

remunerazione approvate dall'Assemblea.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso dell'esercizio 2012, si è riunito n. 2 volte.

9.3 Comitato Nomine e *Corporate Governance*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 5 novembre 2012, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine e *Corporate Governance* composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

La composizione del Comitato Nomine e *Corporate Governance* è rappresentata nella Tabella n. 6.

Il Comitato assicura un adeguato livello di indipendenza degli Amministratori rispetto al *management*, svolgendo un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario. A tal proposito, il Comitato Nomine e *Corporate Governance* è stato investito dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione sopra richiamata, delle seguenti funzioni consultive e propositive:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati nel Codice di Autodisciplina;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti.

Nel corso del corrente esercizio il Comitato Nomine e *Corporate Governance* si è riunito n. 2 volte.

** *** **

Il Comitato Nomine era stato istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2012 ed erano stati nominati componenti del Comitato i signori Salvatore Militello (*lead coordinator*), Salvatore Bragantini, Emanuele Erbetta, Valentina Marocco e Cosimo Rucellai, in maggioranza indipendenti.

In data 19 luglio 2012 era cessato, per dimissioni, il signor Salvatore Militello.

A seguito di tali dimissioni, in data 2 agosto 2012 il Presidente Cosimo Rucellai comunicava la rinuncia all'incarico di componente del Comitato Nomine al fine di consentire, come previsto dal Codice di Autodisciplina, il permanere della maggioranza di Amministratori indipendenti nel Comitato stesso.

Dalla data della sua istituzione e fino al 5 novembre 2012, data della riunione consiliare in cui il Consiglio di Amministrazione di nuova nomina da parte dell'Assemblea ha nominato il nuovo Comitato, il Comitato Nomine ha svolto le seguenti funzioni, consultive e propositive:

- a. proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- b. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati nel codice di autodisciplina;
- c. selezionare – e, quindi, proporre al Consiglio di Amministrazione – i nominativi dei soggetti, in

possesso dei requisiti richiesti, designati a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllata quotata Milano Assicurazioni, nonché delle società partecipate, anche rientranti tra le cosiddette “partecipazioni finanziarie”, in occasione sia di prime nomine e/o di rinnovi da parte dell'Assemblea ovvero di cooptazioni da parte del Consiglio di Amministrazione di tali società.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Nomine si è riunito n. 7 volte.

9.4 Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 novembre 2012, rilevato preliminarmente che:

- il progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin/FONDIARIA-SAI da realizzarsi attraverso l'incorporazione in FONDIARIA-SAI di Unipol Assicurazioni S.p.A, Premafin HP ed, eventualmente, Milano Assicurazioni S.p.A. (la “Fusione”) è un'operazione con parti correlate, ai sensi del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché ai sensi della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla Società in attuazione del citato Regolamento Consob (la “Procedura”);
- in base alle disposizioni della Procedura, la Fusione non rientra tra le ipotesi di esclusione individuate dalla Procedura stessa e, pertanto, si configura quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza in relazione alle quali è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere vincolante favorevole di un apposito Comitato composto da tre Amministratori indipendenti non correlati nominati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione,

ha deliberato la nomina di un Comitato di Amministratori indipendenti non correlati in relazione al progetto di integrazione con il Gruppo Unipol, chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine alla definitiva approvazione dei termini essenziali della fusione, composto dai signori Angelo Busani (*lead coordinator*), Barbara Tadolini e Giampaolo Galli, tutti Amministratori indipendenti.

Tale Comitato ha esaurito il proprio mandato con la redazione del parere favorevole, presentato al Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione consiliare del 20 dicembre 2012, circa la sussistenza dell'interesse della Società all'esecuzione della Fusione, sulla base dei termini indicati dal *management* nel progetto di fusione e della relazione degli Amministratori al progetto di fusione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni della Fusione stessa.

Tale parere è disponibile sul sito *internet* della Compagnia, in allegato al Documento Informativo, nella sezione “Progetto di Integrazione Unipol – FONDIARIA-SAI”.

Il Comitato, nella composizione sopra descritta, si è riunito n. 20 volte.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Comitato di Amministratori indipendenti istituito ai sensi della procedura per operazioni con parti correlate del Gruppo FONDIARIA-SAI con riferimento alla prospettata integrazione con il Gruppo Unipol era composto dai signori Roberto Cappelli, Valentina Marocco,

Enzo Mei e Salvatore Militello, tutti Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 gennaio 2012 – aveva infatti deliberato di nominare un Comitato di Amministratori indipendenti, con la facoltà – unitamente al *management* – di interloquire con gli *advisor* con riferimento alla operazione di integrazione con il Gruppo Unipol.

In data 26 aprile 2012, a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo avvenuta da parte dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione aveva poi nominato quali componenti del Comitato di Amministratori Indipendenti istituito ai sensi della procedura per operazioni con parti correlate del Gruppo FONDIARIA-SAI con riferimento alla prospettata integrazione con il Gruppo Unipol, nonché per approfondire le questioni attinenti la relazione del Collegio Sindacale ex art. 2408 del codice civile, i signori Roberto Cappelli, Enzo Mei, Salvatore Militello, Valentina Marocco, Salvatore Bragantini e Marco Reboa.

In data 3 maggio 2012 il signor Marco Reboa aveva presentato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore e la signora Valentina Marocco, in data 10 maggio 2012, aveva ritenuto di rinunciare, per ragioni di opportunità connesse al proprio rapporto di parentela con un Consigliere di Unicredit, all'incarico di componente di detto Comitato.

Si ricorda che, nel mese di maggio 2012, ad esito dei suoi lavori, il Comitato di Amministratori Indipendenti aveva espresso a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere signor Salvatore Bragantini, il proprio parere favorevole alla proposta che prevedeva che, all'esito della prospettata Fusione, Unipol detenesse il 61% delle azioni ordinarie della società risultante dalla fusione e che gli Azionisti di minoranza di FONDIARIA-SAI, di Milano Assicurazioni e di Premafin HP detenessero, rispettivamente, partecipazioni pari al 27,45%, 10,70% e 0,85%.

Tale Comitato si era riunito n. 27 volte.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La normativa vigente impone alle imprese di assicurazioni l'adozione di adeguate procedure di controllo interno. L'ISVAP, già dal 1999 e, in ultimo, con il regolamento n. 20 del 26 marzo 2008, ha definito il sistema di controllo interno delle compagnie e le relative modalità di funzionamento, fornendo indicazioni volte a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la realizzazione di adeguati sistemi di controllo e di gestione dei rischi, che ciascuna impresa deve sviluppare tenendo conto delle proprie caratteristiche dimensionali ed operative e del proprio profilo di rischio.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;

- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Ai sensi del regolamento ISVAP n. 20 citato, inoltre, l'impresa – al fine di mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali, i rischi cui è esposta – deve disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La Società ha quindi realizzato, tempo per tempo, ove necessario, un processo di adeguamento organizzativo alle prescrizioni dell'ISVAP.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal citato regolamento n. 20 dell'ISVAP, annualmente esamina ed approva i seguenti documenti, che vengono successivamente trasmessi all'Autorità:

- una relazione di valutazione del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi;
- l'organigramma ed il funzionigramma aziendali, specificando i compiti attribuiti alle singole unità aziendali ed indicando i responsabili delle medesime;
- le modalità di assegnazione di procure, deleghe e limiti di poteri;
- la struttura delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e il numero delle risorse dedicate all'attività delle stesse nonché le caratteristiche e le esperienze tecnico-professionali;
- le attività di revisione interna svolte, le eventuali carenze segnalate e le azioni correttive adottate;
- il piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT), volto ad assicurare l'esistenza ed il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi altamente integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve sovrintendere tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi. Tutte le Direzioni e Funzioni aziendali hanno un proprio ruolo nel verificare l'operatività posta in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

10.1 Struttura

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea:** consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità della supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*. Sono parte essenziale del sistema di controllo interno e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del

controllo”, che sola può garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come controlli di primo livello.

Nell’ambito dei “controlli di linea” assumono rilevanza i “*Process Owner*” e i “*Referenti Rischi e Controlli*”.

In particolare, il “*Process Owner*”:

- ha la responsabilità del presidio dei processi aziendali di competenza;
- ha la responsabilità dell’analisi e del monitoraggio dei rischi correlati ai suoi processi in conformità con le *policy* aziendali (compresa l’attestazione interna per il Dirigente Preposto);
- è responsabile della gestione degli impatti derivanti dai rischi sui suoi processi e dell’attuazione delle eventuali azioni di mitigazione definite per ridurre l’esposizione al rischio;
- ha la responsabilità degli impatti derivanti dai rischi dei processi di competenza che sono esternalizzati a terze parti e sulle quali ha compiti di supervisione;
- deve integrare l’analisi del rischio nei suoi processi decisionali.

Il “*Referente Rischi e Controlli*”:

- ha dipendenza gerarchica dalle strutture di appartenenza e funzionale dal Risk Management;
- è figura di collegamento tra i controlli di 1° e di 2° livello;
- svolge attività di supporto ai “*Process Owner*” per il presidio dei processi aziendali, la raccolta dei dati e l’analisi dei rischi, il monitoraggio dei rischi, la gestione delle azioni di mitigazione dei rischi, la predisposizione della reportistica periodica;
- dispone di una metodologia basata sui criteri di censimento consolidati in Basilea II e *Solvency* II con l’obiettivo di garantire la copertura di tutti gli eventi di rischio e di valutarli in relazione all’esistenza e alla qualità dei controlli relativi;
- **la gestione dei rischi:** sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; le strutture che svolgono controlli di secondo livello hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi e di controllare la coerenza dell’operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali. Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle Funzioni Risk Management e Compliance, dal Dirigente preposto, etc.. Sono identificati come controlli di secondo livello;
- **la revisione interna** (di seguito “**Audit**”): è l’attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli di terzo livello.

10.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di *control governance*

Nel seguito vengono descritte le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni di *control governance* (Audit, Risk Management e Compliance).

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l'altro – l'assetto organizzativo, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, valutandone annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema dei Controlli Interni (l'“Amministratore Incaricato”): è stato individuato nella persona del Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2012, in coerenza con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, così come da ultimo modificato nell'edizione di dicembre 2011, ed in particolare con l'art. 7, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga “un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema” ed “individuï al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”.

L'Amministratore Incaricato è tenuto a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi della Compagnia, da sottoporre periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Sono conferite all'Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni e attribuzioni:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Compagnia e delle società dalla medesima controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla Funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) e l'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria

attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune iniziative;

- previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione del responsabile della Funzione Audit.

FUNZIONI DI CONTROL GOVERNANCE (AUDIT, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE)

Gli attuali responsabili delle Funzioni di *Control Governance* sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI in data 13 novembre 2012 su proposta dell'Amministratore Delegato nell'ambito di un più ampio modello organizzativo che – conseguentemente all'ingresso di FONDIARIA-SAI nel Gruppo Unipol ed all'avvio dello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Unipol nei confronti di FONDIARIA-SAI – consenta un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, anche al fine di garantire una gestione efficace del processo di integrazione in atto.

In particolare, i responsabili delle Funzioni di *Control Governance* di FONDIARIA-SAI ricoprono analogo incarico in Unipol.

Audit: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Il Responsabile di detta Funzione, Andrea Alessandri, è stato nominato dall'organo amministrativo, come detto, in data 13 novembre 2012 ed i compiti a lui attribuiti sono definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica. La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. Risponde gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e opera sotto il coordinamento del Presidente di FONDIARIA-SAI. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica e a tutto il personale delle aree aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione struttura l'attività di *auditing* in (i) *audit* dei processi di sede (assicurativi, gestionali, finanza e IT), e (ii) *audit* di *compliance*/ispettivi sulle agenzie assicurative e sui servizi di liquidazione.

Alla Funzione Audit è assegnato un budget personale, sulla base delle necessità stimate dalla Funzione stessa, che, ove necessario, può essere integrato anche in corso d'anno. Con riferimento all'esercizio 2012 le risorse finanziarie messe a disposizione della Funzione Audit ammontavano € 103.000.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Nell'ambito delle proprie attività figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché a individuare andamenti anomali, violazioni delle

procedure e della regolamentazione;

- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la revisione periodica del processo di validazione del modello interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione;
- la necessaria collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla Società di Revisione, al Collegio Sindacale e all'Organo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Successivamente alla sua nomina, nella sua qualità di Responsabile, Andrea Alessandri ha coordinato le attività della Funzione, firmando le relazioni per l'organo amministrativo e relazionando al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e alle Autorità di Vigilanza.

Si precisa che Milano Assicurazioni è dotata di un proprio responsabile della Funzione Audit al fine di consentire l'istituzione di un presidio interno diretto di controllo volto a tutelare le specifiche problematiche ed esigenze di Milano Assicurazioni e delle società assicurative da essa controllate, fermo restando l'affidamento in *outsourcing* a FONDIARIA-SAI dello svolgimento di attività relative alla funzione stessa.

Compliance: la Funzione Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Compliance¹ attraverso la valutazione delle procedure, dei processi e dell'organizzazione interna, ed è responsabile dell'identificazione, della misurazione, del monitoraggio e del *reporting* sul rischio di non conformità, ovvero il

¹ Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, identifica l'insieme delle regole e delle misure organizzative poste a presidio dei rischi di non conformità. Come meglio specificato nel *Regolamento della Funzione Compliance*, il perimetro operativo della stessa Funzione di Compliance non include al momento le tematiche relative ad ambiti normativi che sono già presidiati da competenti funzioni specialistiche.

rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema estremamente rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito ad una funzione appositamente costituita, che deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza.

La Funzione Compliance è collocata alle dirette ed esclusive dipendenze, sia gerarchiche che funzionali, del Consiglio di Amministrazione.

Come indicato nel Regolamento della Funzione Compliance², la Funzione predispone una adeguata reportistica nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sull'intera catena del valore (processi, procedure aziendali);
- la valutazione dei rischi di non conformità, l'analisi dei presidi esistenti e l'identificazione di eventuali interventi correttivi che garantiscano la corretta applicazione delle norme;
- il monitoraggio della corretta attuazione e dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti;
- la predisposizione di flussi informativi diretti verso gli altri organi e funzioni coinvolti nella gestione dei rischi.

A tale scopo sono previste differenti tipologie di attività, che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*: aventi come obiettivo la valutazione di conformità alle norme di nuovi progetti/processi, ovvero dei processi e dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative;
- attività *ex post*: attività che attengono alla valutazione dello stato di conformità dei processi e dell'organizzazione aziendale rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli eventuali interventi di mitigazione del rischio pianificati.

Alla Funzione Compliance di FONDIARIA-SAI, sulla base del "Modello Organizzativo" della Funzione Compliance³ e di specifici accordi di servizio:

² Il Regolamento della Funzione Compliance è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 5 giugno 2012.

³ Il Modello Organizzativo della Funzione Compliance nell'ex gruppo Fondiaria-Sai è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 29 febbraio 2012 e successivamente adottato dalle società controllate.

- è stata esternalizzata la Funzione Compliance delle società controllate che hanno adottato il cosiddetto modello di *full outsourcing*;
- è stato affidato lo svolgimento di alcune attività di *compliance* da parte delle società controllate che hanno istituito una propria Funzione Compliance.

FONDIARIA-SAI, in coerenza con il piano di integrazione con il Gruppo Unipol in corso di realizzazione, adotterà progressivamente le direttive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi già in vigore nella Capogruppo: tale processo ha come obiettivo principale l'unificazione e l'omogeneizzazione delle modalità di gestione del rischio, dei processi e delle metodologie di *compliance* nelle due realtà societarie.

Risk Management: il monitoraggio dei rischi è affidato alla Funzione Risk Management, con il compito di:

- presidiare le attività di sviluppo e completamento dei modelli di *risk capital* funzionali all'implementazione di un efficace ed efficiente sistema di *Enterprise Risk Management*;
- monitorare il sistema di gestione dei rischi di FONDIARIA-SAI e delle Società Controllate secondo il perimetro deliberato dal Consiglio di FONDIARIA-SAI;
- identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi, tra cui i rischi di sottoscrizione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità e operativi svolgendo, tra le altre, le attività di cui al regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 e di cui alla Direttiva 138/2009 adottata dal Parlamento Europeo in data 22 aprile 2009;
- definire le procedure di coordinamento e collegamento tra la Funzione di *Risk Management* di FONDIARIA-SAI e le Società Controllate per garantire la coerenza complessiva del sistema di gestione dei rischi, verificandone periodicamente il funzionamento;
- definire le politiche per una corretta applicazione dei principi del *Data Quality*;
- collaborare con le altre funzioni aziendali alla redazione della relazione sul controllo e la gestione dei rischi secondo le periodicità definite dagli organi di vigilanza;
- nella prospettiva di adozione del modello interno è responsabile delle attività assegnate alla Funzione dalla Direttiva 2009/138/EC;
- partecipare alle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di *control governance* con l'obiettivo di scambiare ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti;
- assicurare il presidio dei processi di propria competenza, inclusi quelli esternalizzati a terze parti e sui quali si hanno compiti di supervisione, con particolare riguardo all'analisi e al monitoraggio costante dei rischi collegati, garantendo la gestione degli impatti sui propri processi derivanti dai rischi a cui sono esposti.

La Funzione Risk Management concorre ad effettuare, inoltre, appositi *stress test* periodici in relazione alle principali fonti di rischio e porta i risultati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management è collocata alle dirette ed esclusive dipendenze, sia gerarchiche che funzionali, del Consiglio di Amministrazione. Essa svolge la propria funzione per FONDIARIA-SAI e per tutte

le controllate assicurative dirette che hanno affidato le attività di Risk Management all'apposita struttura accentrata presso FONDIARIA-SAI. Si precisa che Milano Assicurazioni è dotata di un proprio responsabile della Funzione Risk Management al fine di consentire l'istituzione di un presidio interno diretto di controllo volto a tutelare le specifiche problematiche ed esigenze di Milano Assicurazioni e delle società assicurative da essa controllate, fermo restando l'affidamento in *outsourcing* a FONDIARIA-SAI dello svolgimento di attività relative alla funzione stessa.

FONDIARIA-SAI ha predisposto e adottato da tempo specifiche linee guida per la gestione dei rischi e per lo svolgimento del processo decisionale relativo ai nuovi investimenti (c.d. *Risk Policy*), con i seguenti principali obiettivi:

- formalizzare la *Risk Governance*;
- definire i principi e le logiche del modello *Enterprise Risk Management* (ERM), con la finalità di garantire un approccio omogeneo al rischio;
- definire le linee guida e la struttura dei limiti operativi di Gruppo coerente con la *risk tolerance* e le strategie di *capital allocation* della capogruppo FONDIARIA-SAI;
- formalizzare l'iter decisionale per i nuovi investimenti alla luce dell'introduzione di criteri basati su un approccio di tipo *economic capital* e misure di redditività *risk adjusted*;
- supportare, in linea più generale, il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di rischio.

I Consigli di Amministrazione di ciascuna compagnia del Gruppo hanno quindi provveduto a recepire il documento e definire coerentemente la propria struttura di limiti operativi o a valutare la coerenza della struttura di limiti definita, tenendo conto delle proprie peculiarità e di eventuali vincoli specifici in termini di *risk tolerance*.

Pertanto, all'interno di FONDIARIA-SAI e delle Società Controllate è in corso un processo di adeguamento al regime *Solvency II* che prevede il costante monitoraggio degli impatti delle nuove regole di solvibilità sia a livello di formula *standard* che di modello interno, il cui sviluppo è ritenuto di particolare importanza per i vantaggi che ne possono derivare in termini strategici, di *governance* e di *capital management*.

Tenuto conto del processo di integrazione con il Gruppo Unipol il Progetto Solvency II, approvato dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI nella riunione consiliare del 10 novembre 2011, è in corso di ridefinizione anche allo scopo di recepire le attività necessarie per allineare FONDIARIA-SAI e le sue controllate alle linee guida del nuovo Gruppo.

Unità Attività Infragruppo: nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha deliberato la costituzione, a livello accentrato, di una nuova unità organizzativa, denominata Unità Attività Infragruppo, facente capo all'Amministratore Delegato e, dal mese di novembre 2012, al Responsabile dell'Area Legale Societario e Partecipazioni. Per la descrizione dell'attività svolta dall'Unità Attività Infragruppo si rinvia al capitolo 11 che segue.

Comitato di coordinamento delle Funzioni di control governance: Il Consiglio di Amministrazione, in ultimo nella riunione del 21 luglio 2011, ha deliberato, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, (*"Collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo"*), l'istituzione del Comitato di

coordinamento delle Funzioni di *control governance*, di cui fanno parte, oltre ai responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, anche il Collegio Sindacale (attraverso il suo Presidente), il Comitato di Controllo Interno (attraverso il suo *lead coordinator*), l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 (attraverso il suo coordinatore) e l'attuario incaricato, nonché il responsabile dell'Unità Attività Infragruppo e della Funzione Controllo Reti, con il coinvolgimento, se del caso, della società di revisione.

Tale Comitato, nel corso di periodiche riunioni, ha consentito nel 2012 di realizzare la collaborazione fra le varie funzioni di controllo prevista dal regolamento ISVAP citato, attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto della Compagnia è il signor Massimo Dalfelli, già responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio di FONDIARIA-SAI, confermato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 5 novembre 2012.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *“di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni.”*

La durata dell'incarico è stabilita fino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha altresì adottato uno specifico modello di gestione con riferimento all'applicazione della legge n. 262/2005, che ha introdotto il citato art. 154-bis del TUF. Tale modello di gestione è integrato nella struttura organizzativa di FONDIARIA-SAI e la sua costruzione poggia sul fatto che le procedure amministrative e contabili sono parte del più ampio sistema di controllo interno, la cui responsabilità è – e resta – del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, pertanto, mantiene la generale responsabilità di indirizzo rispetto alla disciplina introdotta dalla citata legge n. 262/2005.

Società di Revisione: il controllo legale dei conti della Società compete alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione legale dei conti limitata della relazione semestrale, anche consolidata. L'incarico a detta Società di Revisione legale è stato conferito, per il periodo 2010-2018, dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2010.

Il suddetto incarico giungerà a scadenza con il rilascio delle relazioni sui bilanci al 31 dicembre 2018.

10.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b del TUF)

La Società, in adeguamento alla normativa di diritto societario, alla regolamentazione di settore ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si è progressivamente dotata di un sistema di controllo interno idoneo a realizzare un presidio costante sui rischi tipici dell'impresa e del Gruppo attraverso un'organica ed articolata mappatura dei principali processi aziendali e dei correlati rischi e controlli.

Al fine di assicurare un miglioramento in termini di qualità, trasparenza, attendibilità ed accuratezza dell'informativa societaria e rendere più efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione, in adeguamento alle indicazioni introdotte con la Legge Risparmio per il monitoraggio del sistema amministrativo-contabile, ha approvato un apposito modello di gestione, integrato nella struttura organizzativa di FONDIARIA-SAI, la cui costruzione poggia sul presupposto che le procedure amministrative e contabili sono parte del più ampio sistema di controllo interno, la cui responsabilità è – e resta – del Consiglio di Amministrazione (di seguito: Modello di Gestione).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel corso del 2007 la Società ha attivato uno specifico progetto denominato "Legge sul risparmio 262/2005" con l'obiettivo di definire il Modello di Gestione delineando, in coerenza con le *best practice* di riferimento, il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale sistema è stato configurato sulla base dei seguenti ambiti di analisi:

- *Company Level Controls*;
- *IT General Controls*;
- Modello Amministrativo-Contabile.

I *Company Level Controls* comprendono gli aspetti del più ampio sistema di controllo interno che qui interessano, così come individuati nel *CoSO Framework (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission's report, Internal Control—Integrated Framework)*, afferenti i regolamenti, le discipline e i meccanismi di controllo a valenza di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria. In particolare includono il comportamento dei vertici aziendali, le modalità di attribuzione delle autorizzazioni e delle responsabilità, le politiche, le procedure ed i programmi estesi a livello aziendale nonché il costante monitoraggio dei rischi, la diffusione interna ed esterna dell'informativa finanziaria.

Gli *IT General Controls*, seguendo l'approccio metodologico COBIT (*ie. Control Objectives for Information and related Technology*), prevedono la valutazione dei controlli che sovrintendono i momenti di progettazione, acquisizione, sviluppo e gestione del sistema informatico e rispetto ai quali deve essere configurato un efficace ed efficiente sistema di controllo a presidio, in quanto la qualità dei processi finalizzati alla produzione degli adempimenti obbligatori e dell'informativa contabile a valenza pubblica risulta condizionata dalle diverse componenti dell'architettura informatica (sistemi e infrastrutture, piattaforme,

applicativi) che supportano le attività operative.

Con riferimento al Modello Amministrativo-Contabile l'approccio metodologico adottato si è concretizzato nella definizione del perimetro di intervento, tenuto conto:

- dell'individuazione delle voci di bilancio significative sulla base di fattori di rilevanza quantitativi, identificati in funzione di una percentuale del patrimonio netto o del risultato d'esercizio, e qualitativi, riconducibili al volume e complessità delle transazioni, alla manualità insita nel processo, alla natura del conto e all'esistenza di parti correlate;
- della correlazione dei processi amministrativo-contabili collegati alle voci di bilancio significative, che alimentano e generano l'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria.

Nello specifico, i principali processi aziendali, correlati alle voci di bilancio maggiormente significative (quali ad esempio "Avviamento e altre Immobilizzazioni", "Finanziamenti", "Azioni ed Obbligazioni", "Riserve Premi, Sinistri, Matematiche e Altre passività subordinate", "Premi e provvigioni", "Oneri relativi ai sinistri") e ritenuti rilevanti in relazione al processo di informativa finanziaria sono riconducibili alle aree di Finanza, Amministrazione, Sottoscrizione (Danni e Vita), Gestione riserve (Danni e Vita), Liquidazione, Riassicurazione.

La Società ha provveduto alla mappatura dei processi amministrativo-contabili, identificati tramite la definizione di un *rating* di rilevanza in relazione alla predisposizione del bilancio, con:

- identificazione di ruoli e responsabilità nell'ambito di ciascun processo con evidenza dei Responsabili di ciascuna attività ed individuazione delle diverse interrelazioni tra gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo;
- individuazione dei rischi esistenti con potenziale impatto sul bilancio tramite interviste con i responsabili delle diverse unità organizzative coinvolte in ciascun processo;
- valutazione dei profili di rischio lordi, anche con riferimento alle frodi, connessi alla mancata corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nei Bilanci e nell'informativa finanziaria diffusa al mercato. Tale valutazione è stata effettuata utilizzando i parametri di:
 - frequenza del possibile accadimento, determinata sulla base del numero di volte che il rischio può verificarsi in un determinato arco temporale;
 - severità dell'impatto, definita sulla base di elementi quali-quantitativi connessi alla mancata correttezza del dato amministrativo-contabile o di *disclosure*.

Tali parametri sono stati valorizzati qualitativamente secondo uno schema di priorità Alto/ Medio/Basso, la cui combinazione ha determinato il profilo di rischio lordo associabile alle singole attività:

- identificazione delle attività di controllo presenti, informatiche o manuali, e valutazione della loro efficacia nel mitigare i rischi di mancata rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria e della loro tracciabilità;

- definizione delle azioni di mitigazione dei rischi individuati, nel caso in cui i controlli in essere non siano sufficienti a mitigare il rischio censito o non siano opportunamente documentati, con definizione della priorità degli interventi di mitigazione in funzione della valutazione complessiva del controllo;
- implementazione e gestione di un database processi/rischi/controlli.

Con riferimento alla manutenzione dell'impianto documentale, il Modello di Gestione ha attribuito:

- ai singoli *Process Owner* il presidio dei diversi processi aziendali di cui sono responsabili;
- alla Funzione Organizzazione l'aggiornamento della documentazione rappresentativa dei processi aziendali;
- alla Funzione Risk Management l'identificazione e la valutazione dei rischi, dei relativi controlli e delle eventuali azioni di mitigazione;
- al Dirigente Preposto, per il tramite di un'unità appositamente dedicata, l'aggiornamento della rilevanza amministrativo-contabile dei processi censiti, fornendone comunicazione alle diverse funzioni di *governance*.

Al fine di regolamentare nel dettaglio le modalità di aggiornamento della base dati rappresentativa delle attività svolte dalle singole unità organizzative, nonché dei processi aziendali integrati con i relativi rischi, controlli ed eventuali azioni di mitigazione, la Società ha provveduto a redigere apposita procedura, identificando la figura del Referente Rischi e Controlli che opera a supporto dei singoli *Process Owner* e dipende funzionalmente dal Risk Management.

Il Referente Rischi e Controlli coinvolge la Funzione Organizzazione per avviare il conseguente censimento o aggiornamento in termini di analisi, rilevazione e progettazione del flusso di processo e svolge attività di presidio dei processi aziendali, di raccolta dei dati ed analisi dei rischi, di monitoraggio dei rischi e gestione delle azioni di mitigazione dei rischi con la predisposizione della reportistica periodica.

Il Modello di Gestione ha individuato nel dettaglio i compiti del Dirigente Preposto, nominato ai sensi del comma 1 dell'art. 154-*bis* del TUF, definendo le modalità di relazione tra quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) e gli Organi Amministrativi Delegati, nonché individuando le soluzioni organizzative e attribuendo alle diverse strutture le responsabilità relative al processo operativo di supporto al Modello Amministrativo-Contabile.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la generale responsabilità di indirizzo rispetto alle procedure amministrativo-contabili, in quanto – come detto – parte del più ampio sistema di controllo interno, sulla cui adeguatezza complessiva il Consiglio stesso vigila, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, sovrintendendo la risoluzione di eventuali criticità, raccolte per il tramite dell'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto.

Il Comitato Controllo e Rischi presta assistenza al Consiglio di Amministrazione in tema di disciplina amministrativo-contabile, così come espressa nel Modello di Gestione approvato dal Consiglio stesso, e riferisce, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione dei bilanci annuali e della relazione semestrale, al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al fine di incrementare il livello di responsabilizzazione delle diverse componenti aziendali al rispetto delle normative vigenti, il Modello di Gestione ha previsto l'utilizzo di dichiarazioni/attestazioni interne, dei singoli *Process Owner*, che attestino che le procedure amministrativo-contabili relative ai processi aziendali rappresentano correttamente le attività e i controlli necessari per mitigare i rischi amministrativo-contabili. Le modalità dettagliate di rilascio delle dichiarazioni/attestazioni di cui sopra sono state regolamentate tramite apposita procedura.

Il Modello di Gestione ha altresì attribuito alla Funzione Audit il compito di verificare l'esistenza e la conformità delle procedure e dei controlli indicati, nonché la loro effettiva applicazione tramite lo svolgimento di attività di *testing*, le cui risultanze vengono rendicontate semestralmente al Dirigente Preposto, all'Amministratore Delegato ed al Comitato Controllo e Rischi.

In relazione alle azioni di mitigazione identificate, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, definisce il *budget*, il piano degli interventi e le relative priorità.

L'attuazione di tali interventi è attribuita ai singoli *Process Owner*, che, con il supporto dei Referenti Rischi e Controlli, monitorano con cadenza almeno semestrale il relativo stato di avanzamento.

Il Dirigente Preposto, ricevuta informativa dai singoli *Process Owner*, rendiconta semestralmente al Comitato Controllo e Rischi la situazione delle azioni di mitigazione identificate, in ciò supportato dall'unità appositamente dedicata.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lettere C e D del TUF, si rinvia rispettivamente ai punti 1), 14) e 3), 8), 9), 13) esposti nella Sezione Seconda della presente Relazione.

10.4 Adempimenti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 dicembre 2012, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011 concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche delle imprese di assicurazione, ha approvato l'adozione delle "Linee Guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di FONDIARIA-SAI S.p.A. e delle Compagnie controllate", predisposto da Unipol nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Il Documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento di FONDIARIA-SAI e delle sue controllate assicurative. Le società e compagnie assicurative o riassicurative con sede legale fuori dal territorio italiano (le "Società estere") sono incluse nel perimetro delle Linee Guida limitatamente al modello organizzativo di *governance* e ai processi di gestione. I Consigli di Amministrazione delle Compagnie e delle Società estere sono chiamate ad assumere le necessarie deliberazioni in merito all'*Investment Policy* di FONDIARIA-SAI, con specifico riferimento alle parti di competenza.

Con il documento di *Investment Policy* di FONDIARIA-SAI:

- sono stabiliti i criteri alla base della politica d'investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (di seguito l'*"Asset Allocation Strategica"*) e vengono fissati limiti agli investimenti in termini di *Asset Allocation* e di rischio

finanziario. Detti limiti sono definiti a livello di Compagnia e ramo di Compagnia. In attesa di necessarie implementazioni informatiche, che ne rendano possibile il monitoraggio, contrariamente a quanto stabilito per le altre Compagnie del Gruppo, per i rami Vita non sono stati definiti limiti relativi all'aggregato "Totale Gestioni Separate"; a ciò si ovvierà in occasione della prossima revisione del Documento (prevista entro il primo semestre del 2013). La politica d'investimento tiene conto, altresì, dei limiti normativi previsti dal Regolamento per tutti gli attivi posti a copertura delle riserve tecniche delle Compagnie, ivi compresi i crediti. Il rispetto di detti limiti, dettagliati nel documento, è oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture deputate alla gestione finanziaria e di controllo periodico da parte dall'area amministrativa, incaricata delle segnalazioni di vigilanza;

- l'attuale assetto organizzativo delle Compagnie prevede, relativamente agli asset di natura finanziaria, la gestione degli attivi delle singole Compagnie da parte di FONDIARIA-SAI, che agisce direttamente per sé stessa e per le altre Compagnie che le hanno conferito delega di gestione. Inoltre, il modello prevede la possibilità che le Compagnie possano dare delega di gestione a società terze;
- i principi di fondo cui viene improntata la politica degli investimenti sono sintetizzabili in:
 - criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio/lungo periodo;
 - valutazione dei rendimenti che tenga adeguatamente conto dei connessi rischi di mercato, di credito, di concentrazione e di liquidità;
 - valorizzazione dei fattori di diversificazione del rischio;
 - *asset allocation* obiettivo che rifletta adeguatamente sia l'orizzonte temporale del passivo che i margini economici definiti nel *budget* del Gruppo e, per gli investimenti a fronte delle riserve assicurative Vita, i rendimenti minimi garantiti agli assicurati.

** *** **

Prima della riunione consiliare del 20 dicembre 2012, la materia era disciplinata sul piano interno dalla "Delibera quadro in materia di investimenti" e dalla "Politica di investimento e gestione dei rischi", predisposti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36/2011 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 19 luglio 2012.

In quell'occasione il Consiglio di Amministrazione, rispetto alla precedente delibera del 10 novembre 2011 (richiamata nella Relazione sulla *Corporate Governance* dell'anno scorso), (i) aveva definito un'*asset allocation* strategica con un *target* ed una banda di oscillazione minima e massima, (ii) aveva introdotto limiti in termini di rischio, (iii) aveva definito limiti massimi per un *set* dettagliato di *asset class*; (iv) aveva inoltre definito limiti relativi alla ripartizione per settore merceologico, area geografica, livello di concentrazione per *rating* di emissione ed emittente e, infine, (v) aveva imposto dei parametri sulla concentrazione di investimenti su specifiche tipologie di *asset* (fondi di investimento).

Relativamente ad altre categorie di investimento, erano state in particolare delineate le linee guida in materia di investimenti in immobili e nel comparto degli investimenti c.d. "durevoli" ed era stata affinata la struttura di limiti a mitigazione del rischio credito. I nuovi interventi in materia di investimento avevano poi riguardato la definizione della nozione di strumento "liquido" ed "illiquido" e il recepimento dei criteri di individuazione dei

c.d. “grandi Investimenti”.

Gli interventi descritti erano stati posti in essere per dare piena attuazione al regolamento ISVAP n. 36/2011, che richiede di definire *l'asset allocation* strategica considerando la rischiosità degli *asset* e la struttura del passivo, valutando la coerenza con il livello di patrimonializzazione della Società e la soglia di tolleranza al rischio definita a livello di Capogruppo.

Anche tenuto conto della nomina, nel corso del 2011, dei responsabili delle funzioni di *control governance* della controllata Milano Assicurazioni, il modello di *governance* degli investimenti e dei rischi aveva previsto la costituzione di tre comitati, Comitato Rischi di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di Capogruppo Milano Assicurazioni, Comitato Investimenti di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di Capogruppo Milano Assicurazioni e Comitato Danni di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di Capogruppo Milano Assicurazioni, aventi tutti funzione propositiva ai fini delle decisioni dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di Capogruppo Milano Assicurazioni era investito dei seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel definire le Linee guida per la gestione del rischio;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione dei modelli di valutazione e gestione dei rischi;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio e nella definizione delle azioni di mitigazione;
- monitorare il rispetto dei limiti definiti e della *Risk Tolerance* a livello di Gruppo e delle singole compagnie; a tal fine riceve apposita reportistica dalla Funzione di *Risk Management*;
- proporre le misure di aggiustamento e le strategie di mitigazione o trasferimento dei rischi assunti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli *stress test*.

Il Comitato Investimenti di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di Capogruppo Milano Assicurazioni era investito dei seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di investimento e dell'*asset allocation* strategica;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei criteri di misurazione dei *target* utilizzati nella valutazione degli investimenti, a livello di Gruppo e per le singole compagnie;
- concorrere ad individuare i *target* di redditività a livello di Gruppo e per ogni singola compagnia;
- monitorare il rispetto dei *target* di redditività di cui al punto precedente; a tal proposito riceve apposita reportistica dalle funzioni preposte alla gestione degli investimenti;
- analizzare i mercati finanziari e le variabili macroeconomiche con l'obiettivo di valutare

anticipatamente gli impatti sulla performance degli investimenti di Gruppo;

- proporre, ove necessario, azioni di ribilanciamento degli investimenti nel rispetto dei limiti fissati per *asset class*;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della redditività/impatto di iniziative straordinarie di investimento/disinvestimento ("Grandi Investimenti"), in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida definite dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- valutare l'opportunità di operare su nuovi strumenti finanziari che richiedano nuovi modelli valutativi/di stima del rischio, in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida definite dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- valutare, tramite l'analisi di specifica reportistica, l'eventuale necessità di modificare l'ambito ed il perimetro delle operazioni da analizzare, nonché formulare eventuali proposte di modifica delle politiche di investimento;
- relazionare al Comitato Rischi di Capogruppo sulle operazioni rilevanti oggetto di valutazione e si rivolge al Comitato Rischi di Capogruppo ogniqualvolta non pervenga ad una decisione o quando l'operazione non risulti conforme alle linee guida definite.

Il Comitato Danni di Capogruppo FONDIARIA-SAI e di Capogruppo Milano Assicurazioni era investito dei seguenti compiti:

- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida sulle politiche assuntive Danni;
- verificare/proporre relativamente alla componente Danni variazioni alla Delibera Quadro Riassicurativa da sottoporre alla valutazione del Comitato Rischi di Capogruppo che la avrebbe trasmessa unitamente alla componente Vita (per il tramite di Segreteria Generale e Societario) al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- supportare l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione nella valutazione della redditività/impatto dell'assunzione o del rinnovo di affari rilevanti ("Grandi Rischi"), in coerenza con le strategie e nel rispetto delle linee guida assunte dal Comitato Rischi di Capogruppo;
- monitorare e coordinare le modalità di assunzione dei contratti;
- coordinare le politiche assuntive fra le varie strutture / compagnie coinvolte;
- monitorare la *performance* del portafoglio tecnico Danni del Gruppo, al fine di verificare che sia allineata agli obiettivi definiti; a tal fine riceve apposita reportistica dal Controllo di gestione;
- valutare, tramite l'analisi di specifica reportistica, l'eventuale necessità di modificare l'ambito ed il perimetro dei rischi danni da analizzare, nonché formulare eventuali proposte di modifica delle politiche assuntive;
- relazionare al Comitato Rischi di Capogruppo sugli affari rilevanti oggetto di valutazione e si rivolge al Comitato Rischi di Capogruppo ogniqualvolta non pervenga ad una decisione o quando l'operazione non risulti conforme alle linee guida definite.

10.5 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato di dotarsi di un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante - come noto - *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*, che ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità degli enti in sede penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha realizzato il fatto illecito.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs n. 231/2001 citato (il "Modello"), ancorché non obbligatoria, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti di FONDIARIA-SAI e di tutti gli altri soggetti allo stesso cointeressati, affinché seguano nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto.

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto, il Modello approvato dal Consiglio di Amministrazione rispetta i seguenti principi:

- la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- la definizione dei poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali e la costante diffusione delle informazioni circa le attività rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001;
- la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di specifici flussi informativi inerenti le c.d. "attività sensibili";
- l'istituzione di appositi "presidi" preventivi, specifici per le macro categorie di attività e dei rischi connessi, volti a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto (controllo *ex ante*);
- la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli;
- l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo *ex post*);
- l'attuazione di strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole definite.

Il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, cui viene affidato, sul piano generale, il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, di verificare la reale efficacia ed effettiva capacità del Modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001 nonché di aggiornare il Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali. Con riguardo alla composizione

dell'Organismo di Vigilanza, si è ritenuto opportuno optare per una composizione collegiale.

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato, in ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2012, che – a seguito delle dimissioni presentate dai precedenti componenti – ha elevato a cinque il numero dei suoi componenti ed ha chiamato farne parte i tre Consiglieri indipendenti facenti parte *pro tempore* del Comitato Controllo e Rischi e i responsabili *pro tempore* della Funzione Audit e della Funzione Compliance.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella Tabella n. 7.

Nella riunione consiliare del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Carta dei Valori del Gruppo Unipol ("Carta dei Valori") ed il Codice Etico del Gruppo medesimo ("Codice Etico").

La Carta dei Valori è il risultato di un processo, avviatosi nel 2008 per iniziativa del vertice aziendale di Unipol, che ha visto la partecipazione dei dipendenti delle varie società del Gruppo Unipol e delle rappresentanze agenziali delle società assicurative del Gruppo stesso.

Al termine del suddetto processo, quale risultato di un grande impegno collettivo, sono stati individuati i cinque principi di seguito elencati, sui quali il Gruppo Unipol si è impegnato e si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder* (Azionisti e Investitori; Dipendenti, Agenti e Collaboratori; Clienti; Fornitori; Comunità Civile e Generazioni future):

1. Accessibilità: favorisce la disponibilità reciproca e il confronto, generando quindi più efficacia organizzativa.
2. Lungimiranza: favorisce l'attitudine a interpretare correttamente i segnali del mercato anticipandone le tendenze, generando continuità nei risultati e sviluppo dei profitti in un'ottica di sostenibilità "allargata", che sappia coniugare (e nello stesso tempo favorirne il miglioramento) esigenze ambientali, economiche e sociali per permettere all'impresa di progredire nel lungo periodo;
3. Rispetto: favorisce l'ascolto delle esigenze di tutti gli interlocutori, generando qualità del servizio e riconoscimento reciproco;
4. Solidarietà: favorisce l'attitudine alla collaborazione e alla fiducia nelle regole, generando efficienza gestionale;
5. Responsabilità: è il motore dell'affidabilità professionale, che permette di rispondere di quanto si fa nei tempi e nei modi definiti dalle regole del settore, del mercato e della propria etica societaria.

Successivamente all'approvazione della Carta dei Valori, il Gruppo Unipol ha avviato un progetto per l'elaborazione di un Codice Etico che desse concretezza operativa alla Carta dei Valori.

Il Codice Etico di Gruppo è stato redatto sulla base dei seguenti elementi chiave:

- adotta la formulazione c.d. *principle based*, ovvero richiama principi e non descrive comportamenti;
- il suo impianto eredita sia la struttura, sia i contenuti della Carta dei Valori;

- il Comitato per la Responsabilità Sociale del Gruppo Unipol assume la funzione di Comitato Etico del Gruppo stesso;
- il Codice Etico dovrà trovare apposite forme di impegno al suo rispetto da parte di tutti coloro che operano nell'orbita del Gruppo Unipol;
- è ispirato a un approccio formativo ed educativo;
- è stato istituito il Responsabile Etico del Gruppo Unipol, quale figura di riferimento proattiva a cui rivolgersi per ottenere pareri e/o consigli in merito alla corretta applicazione del Codice Etico e come centro di raccolta e filtraggio delle eventuali segnalazioni di violazione;
- adotta appositi dispositivi di “giustizia ripartiva” tesi a individuare comportamenti in grado di ripristinare, nei modi ritenuti più opportuni, lo *status quo* ante le violazioni accertate.

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, fin dal maggio 2005, specifici principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo. Anche prima dell'entrata in vigore del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (di seguito: Regolamento Consob), nel definire tali principi, il Consiglio si è sempre avvalso, come raccomandato dal Codice, del supporto del Comitato di Controllo Interno. Quest'ultimo, nello svolgimento delle sue funzioni consultive, è stato altresì incaricato di svolgere un esame preliminare delle operazioni con parti correlate sottoposte, ai sensi di detti principi, all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo.

In linea con i principi di comportamento in questione sono state quindi elaborate (ed approvate dal Consiglio di Amministrazione) le linee guida in materia di operazioni infragruppo ai sensi del regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008, che ha introdotto significative novità in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo, comprendendo fra queste – in particolare – anche le operazioni con parti correlate.

Operazioni significative

Nell'attribuire all'Amministratore Delegato specifici poteri con l'individuazione dei limiti di importo, il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI ha indicato i criteri seguiti al fine di identificare le operazioni significative, la cui effettuazione è sottoposta all'esame ed autorizzazione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo.

Operazioni con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo)

Si precisa che, fermo restando quanto sopra, secondo quanto previsto per le imprese assicurative dal regolamento ISVAP n. 25 citato, le operazioni infragruppo, ivi comprese quelle con parti correlate, nelle quali almeno una delle parti sia un'impresa assicurativa – ove tali operazioni siano significative sulla base di parametri quantitativi predeterminati dal regolamento stesso – sono comunque oggetto di comunicazione preventiva all'ISVAP. In particolare, le operazioni poste in essere con Società Controllate o partecipate almeno per il 20%, ovvero con il soggetto controllante e con i soggetti controllati da quest'ultimo, non possono essere eseguite prima che sia trascorso il termine per il silenzio-assenso da parte dell'ISVAP.

Ai fini della concreta attuazione dei principi di comportamento suddetti, è stato richiesto a ciascun amministratore e sindaco, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche, di fornire un elenco delle proprie parti correlate. La richiesta è stata rivolta anche ai sindaci in linea con le raccomandazioni del Codice, che tendono ad equiparare la posizione dei sindaci e quella degli Amministratori con riguardo alle operazioni dell'emittente nelle quali il sindaco abbia un interesse.

Sono state quindi regolamentate le modalità operative che gli uffici della Compagnia e le Società Controllate devono seguire nel caso siano poste in essere operazioni rilevanti riguardanti i soggetti risultanti da detti elenchi.

In via generale tutte le operazioni infragruppo e quelle poste in essere con parti correlate devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Ove lo richiedevano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione ha curato che l'operazione venisse conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica, attraverso l'acquisizione di *fairness e/o legal opinions*.

Gli Amministratori portatori di un interesse nell'operazione hanno informato tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle sue circostanze valutando, caso per caso, l'opportunità di allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione o di astenersi dalla votazione.

Nei casi di cui al capoverso che precede, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione hanno motivato adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, in ultimo in data 23 dicembre 2011, ha approvato il documento denominato "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate", in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob.

Nell'assumere detta delibera, in Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto del preventivo unanime parere favorevole formulato al riguardo dall'apposito comitato composto esclusivamente da Amministratori indipendenti all'uopo in precedenza nominato dal Consiglio stesso, incaricato di esaminare preventivamente le procedure in questione e di formulare il proprio parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Le nuove procedure hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2012.

In coerenza con quanto sopra, il Consiglio ha altresì approvato il testo aggiornato delle linee guida per l'operatività con parti correlate ai sensi del regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2010, le quali rinviano al separato documento suddetto per tutto ciò che riguarda gli aspetti procedurali delle operazioni con parti correlate.

Le operazioni con parti correlate vengono classificate – come previsto dal Regolamento Consob – in tre categorie, così denominate:

- operazioni di maggiore rilevanza;
- operazioni di minore rilevanza;

- operazioni di importo esiguo.

Le operazioni di maggiore rilevanza sono quelle per le quali almeno uno degli indici di rilevanza individuati nell'allegato 3 al Regolamento Consob superi il 5%, e precisamente:

- a) indice di rilevanza del controvalore dell'operazione rispetto al patrimonio netto consolidato – ovvero, se maggiore, alla capitalizzazione – della Società;
- b) indice di rilevanza del totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione in rapporto al totale attivo della Società;
- c) indice di rilevanza del totale delle passività dell'entità acquisita in rapporto al totale attivo della Società.

La soglia di rilevanza è ridotta al 2,5% per le operazioni realizzate con Premafin HP o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società. La soglia di rilevanza è ridotta al 2,5% anche per le operazioni realizzate tra FONDIARIA-SAI e Milano Assicurazioni o da ciascuna di esse con soggetti che risultino correlati ad entrambe.

Per le operazioni di maggiore rilevanza è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione previo motivato parere vincolante di un apposito comitato di Amministratori, tutti indipendenti, nominato volta per volta dal Consiglio di Amministrazione stesso non appena viene portato a conoscenza dell'operazione. Si precisa che non è previsto il ricorso all'Assemblea per quelle operazioni di maggiore rilevanza sulle quali il Comitato di Amministratori indipendenti esprimesse parere negativo.

Le operazioni di minore rilevanza sono invece quelle per le quali la procedura prevede, analogamente a quanto previsto dai principi di comportamento precedentemente in vigore, l'intervento del Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi), chiamato ad esprimere il proprio motivato parere non vincolante preventivamente alla sottoposizione dell'operazione al Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni di importo esiguo, infine, sono quelle al di sotto dei limiti di valore che individuano le operazioni di minore rilevanza

Oltre ad individuare le operazioni con parti correlate qualificabili come operazioni di minore rilevanza ai sensi del Regolamento Consob, i suddetti principi individuano altresì operazioni con parti correlate per le quali, ancorché classificabili di importo esiguo, si determinano obblighi a carico delle Società Controllate, con eccezione di quelle quotate e di quelle non soggette a direzione e coordinamento.

A quest'ultimo riguardo, si precisa infatti che, anche al di sotto delle soglie stabilite per le operazioni di minore rilevanza, è posto a carico delle Società Controllate (esclusa la controllata quotata Milano Assicurazioni) l'obbligo di acquisire il preventivo assenso del Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, qualora queste intendano porre in essere operazioni con parti correlate oltre la soglia di rilevanza indicata nelle procedure.

Il Comitato Controllo e Rischi – incaricato, come detto, di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni di minore rilevanza – non si limita a verificare che la documentazione (incluse le *fairness* e, se del caso, *legal opinions*) sia idonea a consentire al Consiglio di deliberare sull'operazione, ma deve valutare l'interesse della Compagnia all'operazione stessa nonché la convenienza

e la correttezza sostanziale dell'operazione.

Il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 dicembre 2011 tiene conto dell'avvenuta istituzione, a livello accentrato, di un'apposita unità organizzativa, denominata "Unità Attività Infragrupo", con il compito di istruire e monitorare le operazioni con parti correlate, in ciò assistendo le funzioni aziendali proponenti, prima, durante e dopo la loro esecuzione, con lo specifico compito di valutare, caso per caso, le situazioni di conflitto di interessi, di assicurare che l'*iter* di approvazione delle stesse sia in linea con le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, in conformità altresì alla normativa di legge e regolamentare vigente, verificando infine che l'esecuzione delle stesse avvenga nel rispetto di quanto approvato dal Consiglio.

L'Unità Attività Infragrupo ha altresì il compito di supportare il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e il Collegio Sindacale, per quanto di rispettiva competenza, con riferimento ai compiti ad essi attribuiti dalla normativa vigente e/o dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, nonché tutti gli altri organi chiamati a svolgere la loro attività con riferimento alle operazioni in questione.

L'Unità Attività Infragrupo, prima dipendente gerarchicamente e funzionalmente dall'Amministratore Delegato, a far data dal 15 novembre 2012 è stata posta alle dipendenze del Responsabile dell'Area Legale, Societario e Partecipazioni che riporta, a sua volta, all'Amministratore Delegato.

A tale Unità sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) garantire un'adeguata istruzione delle operazioni con parti correlate, assicurando che l'*iter* di approvazione sia in linea con i "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" nonché con le "Linee guida per l'operatività infragrupo", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Regolamento ISVAP n. 25/2008;
- b) assicurare che l'attività istruttoria delle operazioni prenda in considerazione tutti gli aspetti richiamati dalla normativa interna, ed in particolare:
 - le motivazioni e l'interesse della Società all'operazione;
 - la valenza strategica e industriale;
- c) assicurare che nell'attività istruttoria siano coinvolti tutti gli enti preposti alla valutazione dei rischi sottesi alle operazioni e dei relativi impatti, anche in termini di fabbisogno di liquidità attuale e prospettico;
- d) monitorare la fase di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ivi comprese le modalità di pagamento, verificando la corretta implementazione degli *step* procedurali definiti dalle procedure adottate e di quelli eventualmente stabiliti in sede di approvazione;
- e) monitorare il rischio di conflitto di interessi per la Società nel compimento di operazioni con parti correlate;
- f) assistere la Società nella istituzione di presidi finalizzati a ricondurre all'osservanza dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" e delle "Linee guida per l'operatività infragrupo", tutte le operazioni con

parti correlate della Società poste in essere da quest'ultima o da proprie controllate;

- g) assistere la Società nell'adempimento di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 25/2008 in materia di delibera annuale da parte del Consiglio di Amministrazione in tema di linee guida per lo svolgimento dell'operatività infragruppo e dell'operatività che si prevede di realizzare nell'esercizio, verificando la coerenza tra le previsioni della delibera e la successiva attività effettivamente svolta;
- h) assistere la Segreteria Generale e Societario nelle procedure di aggiornamento degli elenchi delle parti correlate.

All'Unità Attività Infragruppo è stata inoltre affidata la tenuta del Registro delle operazioni con parti correlate.

Le principali novità scaturenti dalla più recente revisione dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate" fanno riferimento, oltre alla già citata istituzione della Unità Attività Infragruppo, all'ampliamento del novero delle parti correlate, con l'introduzione, fra i dirigenti con responsabilità strategiche, anche dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e degli attuari incaricati dalla Società in adempimento alla normativa vigente. Vengono poi espressamente inclusi fra le parti correlate anche gli studi professionali costituiti in forma di associazione di cui faccia parte un soggetto già a sua volta parte correlata della società, limitatamente a quegli studi professionali nei quali il soggetto già parte correlata della Società abbia una quota di maggioranza o comunque sia in grado di esercitare una influenza notevole in ragione del suo prestigio personale o del fatturato da questi generato per lo studio.

Da ultimo è stata formalizzata un'apposita procedura interna che definisce tempi, contenuto e modalità di comunicazione dei dati ai fini dell'aggiornamento degli elenchi delle parti correlate, dell'istruttoria delle operazioni nonché dell'alimentazione del registro delle operazioni con parti correlate.

Con riferimento, infine, all'identificazione dei soggetti "parti correlate" l'ISVAP, con lettera del 13 dicembre 2012, ha chiesto che *"tutte le operazioni che saranno effettuate con soggetti (persone fisiche o giuridiche) che, a seguito dell'ingresso del nuovo azionista Unipol, non rientrano più nella definizione di parti correlate (ex parti correlate), dovranno essere assoggettate, fino a nuova determinazione dell'Autorità, alle procedure adottate da codesta Società in attuazione della normativa vigente in tema di operazioni infragruppo e con parti correlate"*.

In adempimento di detta richiesta sono stati quindi ricompresi nell'elenco delle cosiddette "ex parti correlate" tutti i soggetti (persone fisiche e giuridiche) qualificanti come parti correlate alla data del 19 luglio 2012, data nella quale Unipol ha acquisito il controllo di Premafin HP e, quindi, indirettamente, di FONDIARIA-SAI. Nei confronti dei soggetti ricompresi in tale elenco continueranno quindi a trovare applicazione le procedure sopra richiamate.

12. INTERNAL DEALING E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Compagnia ha da tempo adottato una prassi, ormai consolidata, che prevede regole di comportamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale, con particolare riguardo alle informazioni c.d. *price sensitive*.

La gestione delle informazioni societarie concernenti la Società e le proprie controllate è rimessa, in via generale, all'Amministratore Delegato. I dirigenti ed i dipendenti della Compagnia e delle proprie controllate sono destinatari di un obbligo di segretezza circa le informazioni di carattere riservato di cui abbiano avuto conoscenza.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori professionali), finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, deve essere espressamente autorizzato dall'Amministratore Delegato. La Società aderisce al circuito *Network Information System*, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, per la diffusione telematica delle informazioni da rendere al mercato.

In ogni caso, la procedura è volta ad evitare che tali comunicazioni possano avvenire in forma selettiva (privilegiando taluni destinatari a scapito di altri), intempestivamente ovvero in forma incompleta o inadeguata.

La Società ha adottato un apposito codice di comportamento in materia di c.d. *internal dealing*, per disciplinare gli obblighi informativi – previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob – inerenti alle operazioni su strumenti finanziari compiute dai c.d. "soggetti rilevanti", per tali intendendosi coloro che, per la carica ricoperta, hanno accesso a informazioni rilevanti. La Compagnia ha altresì provveduto a informare i soggetti rilevanti dei loro obblighi e responsabilità con riferimento alle operazioni oggetto del codice di comportamento.

Il codice è disponibile sul sito *internet* della Compagnia.

Sempre ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento citate, la Compagnia ha istituito apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa e professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni cosiddette "privilegiate".

13. IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 32

Durata media delle riunioni: 3 ore

Partecipazione media: 94%

Numero di riunioni già tenutesi nel 2013: 5

13.1 Ruolo e Competenze

Si ricorda che il D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, in vigore dal 7 aprile 2010, ha introdotto importanti novità legislative in merito alle funzioni di vigilanza di spettanza del Collegio Sindacale degli enti di interesse pubblico.

Al Collegio Sindacale, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che l'ordinamento istituzionalmente demanda a tale organo di controllo, compete:

- a) la vigilanza sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- b) la vigilanza sul processo di informativa finanziaria;
- c) la vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- d) la vigilanza sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione legale dei conti;
- e) la vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

13.2 Nomina

A seguito delle modifiche statutarie introdotte nel tempo per effetto del TUF, così come successivamente modificato dalla Legge Risparmio, è assicurata la trasparenza della procedura di nomina dei sindaci, idonea a consentire che un membro effettivo del Collegio Sindacale possa essere eletto dalla minoranza e che la presidenza del Collegio spetti al membro effettivo eletto dalla minoranza.

Lo statuto prevede, all'articolo 24, modalità di nomina dei Sindaci secondo un meccanismo di voto di lista.

Ai sensi della vigente normativa e dello statuto, le liste devono essere depositate presso la sede legale della Compagnia almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 144-sexies comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/1999. Unitamente alle liste, coloro che presentano, debbono depositare presso la sede sociale della Compagnia, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La composizione del Collegio Sindacale deve tener conto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120. Per tale ragione è richiesto ai Soci che intendono presentare una lista di includere nella medesima lista un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, così come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, soli o insieme ad altri aventi diritto, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob. In occasione dell'Assemblea del 24 aprile 2009 che ha nominato in ultimo il Collegio Sindacale, Consob aveva determinato nella misura del 2% del capitale ordinario la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate da Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

13.3 Composizione e funzionamento

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e tre supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi annuali - quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio del terzo esercizio, salve diverse disposizioni di legge - e sono rieleggibili.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2012, sulla base delle liste presentate da Azionisti aventi diritto. Secondo quanto previsto dallo statuto sociale, è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale il primo candidato alla carica di Sindaco effettivo nella lista risultata seconda per numero di voti.

La composizione attuale del Collegio Sindacale è rappresentata nella Tabella n. 8. I *curricula vitae* dei componenti effettivi del Collegio Sindacale attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul sito *internet* della Società, nella sezione *Corporate Governance/Organi statutari*.

Dopo la nomina, ai sensi delle vigenti disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha condotto la verifica formale del possesso, da parte dei sindaci nominati dall'Assemblea, dei requisiti richiesti per ricoprire la carica di Sindaco, ivi compresi quelli di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Il Collegio Sindacale ha quindi proceduto ad una verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri componenti, nonché del fatto che i componenti stessi possano qualificarsi come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori, secondo quanto raccomandato dal Codice stesso.

Ai Sindaci è infine stato richiesto di fornire un elenco delle proprie parti correlate, in linea con le raccomandazioni del Codice che tendono ad equiparare la posizione dei sindaci stessi a quella degli Amministratori con riguardo alle operazioni della Compagnia nelle quali il Sindaco abbia un interesse.

** *** **

Fino alla data dell'Assemblea del 24 aprile 2012 il Collegio Sindacale era composto dai Sindaci effettivi signori Benito Giovanni Marino (Presidente), Antonino D'Ambrosio e Marco Spadacini nonché dai Sindaci supplenti signori Alessandro Malerba, Maria Luisa Mosconi e Rossella Porfido, nominati con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 24 aprile 2009.

14. L'ASSEMBLEA

14.1 Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con i soci, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori e Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Alle Assemblee partecipano di norma gli Amministratori.

Le Assemblee vengono convocate mediante avvisi pubblicati, entro i termini di Legge rispetto alla data della prima convocazione, sul sito *internet* della Società, sulla Gazzetta Ufficiale e su alcuni quotidiani a diffusione nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea in relazione all'attività della Compagnia e si adopera per assicurare ai partecipanti un'adeguata informativa affinché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza dell'Assemblea.

Il funzionamento delle Assemblee delle società quotate è stato modificato in modo sostanziale dal Decreto Attuativo (Decreto legislativo n. 27/2010, recante trasposizione nel nostro ordinamento della Direttiva 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 "Direttiva *Shareholders' Rights*", relativa all'esercizio di alcuni diritti degli Azionisti di società quotate).

Le disposizioni del Decreto Attuativo, applicabili a valere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia pubblicato dopo il 31 ottobre 2010 (art. 7, primo comma), hanno comportato un'analisi dello statuto sociale, al fine di garantirne l'adeguamento alle nuove prescrizioni di natura obbligatoria, c.d. modifiche obbligatorie, demandando, invece, ad una valutazione degli emittenti quotati, di tipo discrezionale e di opportunità, l'eventuale introduzione nel medesimo statuto delle modifiche c.d. facoltative.

Anche per il 2012 non si è ritenuto di adottare un specifico Regolamento Assembleare, tenuto conto che le disposizioni attualmente contenute nello statuto sociale – che attribuisce al Presidente il potere di dirigere l'Assemblea e contiene altresì alcune specifiche disposizioni volte a definirne talune modalità di funzionamento – sono state ritenute idonee a consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento dei lavori Assembleari conferitigli dallo statuto sociale, il Presidente pertanto, in apertura di seduta, ha comunicato all'Assemblea i principi cui intendeva attenersi nello svolgimento delle sue funzioni statutarie, fissando *ex ante* le regole di svolgimento dei lavori Assembleari e le modalità con cui ciascun socio ha diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione ha peraltro ritenuto opportuno sottoporre alla prossima Assemblea l'adozione di uno specifico regolamento Assembleare. Si rinvia a tal fine alla Relazione illustrativa degli Amministratori per l'Assemblea.

14.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di categoria A nel corso della riunione del 3 luglio 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di categoria A è il signor Dario Trevisan.

Il Rappresentante resta in carica per tre esercizi (2012, 2013 e 2014) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Alle Azioni di Categoria A, ai sensi dell'art. 146 del TUF, è riservato un Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, fissato nella misura di Euro 500.000 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio del 13 aprile 2012.

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio

di categoria B nel corso della riunione del 29 ottobre 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di categoria B è il signor Giuseppe Dolcetti.

Il Rappresentante resta in carica per tre esercizi (2012, 2013 e 2014) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Alle Azioni di Categoria B, ai sensi dell'art. 146 del TUF, è riservato un Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, fissato nella misura di Euro 50.000 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di detta categoria del 29 ottobre 2012.

** *** **

Prima dell'Assemblea Speciale del 3 luglio 2012 sopra richiamata, il Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio della Compagnia era il signor Sandro Quagliotti, nominato dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio del 23 aprile 2010, che aveva formalizzato le proprie dimissioni da detta carica in data 16 maggio 2012.

15. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul sito *internet*, Sezioni *Investor Relations* e *Corporate Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

La Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dalla Funzione "*Investor Relations*", collocata all'interno della Funzione Pianificazione, Immobiliare e Società Diversificate, che riporta all'Amministratore Delegato, può essere contattata al numero di telefono 011/6657642 e/o all'indirizzo e-mail investorrelations@fondiaria-sai.it.

Bologna, 20-27 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2012

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione (composizione attuale)

Nominativo	Carica	In carica dal	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹	Altri Incarichi ²
Cerchiai Fabio	Presidente	30/10/2012		X			100%	10
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	30/10/2012	X				100%	9
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	30/10/2012	X				100%	9
Berardini Francesco	Consigliere	30/10/2012		X			100%	8
Busani Angelo	Consigliere	30/10/2012		X	X	X	100%	-
Costalli Sergio	Consigliere	30/10/2012		X			25%	6
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	30/10/2012		X			100%	8
Frasinetti Ethel	Consigliere	30/10/2012		X	X	X	100%	4
Galanti Vanes	Consigliere	30/10/2012		X			100%	21
Galardi Guido	Consigliere	30/10/2012		X			100%	2
Guidetti Oscar	Consigliere	30/10/2012		X		X	100%	4
Levorato Claudio	Consigliere	30/10/2012		X			25%	7
Maviglia Roberto	Consigliere	20/3/2013		X	X	X	-	3
Minella Marco	Consigliere	30/10/2012		X			75%	9
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	30/10/2012		X	X	X	100%	-
Pacchioni Milo	Consigliere	30/10/2012	X				100%	34
Pedroni Marco	Consigliere	30/10/2012	X				100%	12
Picchi Nicla	Consigliere	30/10/2012		X	X	X	100%	1
Tadolini Barbara	Consigliere	30/10/2012		X	X	X	100%	4

Si riportano, di seguito, anche le informazioni relative al Consigliere Giampaolo Galli, in carica al 31 dicembre 2012 e cessato in data 13 febbraio 2013

Nominativo	Carica	In carica dal	al	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA¹
Galli Giampaolo	Consigliere	30/10/2012	13/2/2013		X	X	X	100%

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'esercizio 2012:

Nominativo	Carica	In carica dal (data dell'ultima nomina)	al	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA¹
Ligresti Jonella	Presidente (fino al 24/4/2012) Consigliere (dal 26/4/2012)	24/4/2009	30/10/2012		X			86%
Rucellai Cosimo	Consigliere (fino al 24/4/2012) Presidente (dal 26/4/2012)	24/4/2009	30/10/2012		X		X	100%
Pini Massimo	Vice Presidente	24/4/2009	5/8/2012		X			77%
Talarico Antonio	Vice Presidente (fino al 24/4/2012) Consigliere (dal 26/4/2012)	24/4/2009	30/10/2012		X			93%
Erbetta Emanuele	Amministratore Delegato	28/4/2011	30/10/2012	X				97%
Broggini Andrea	Consigliere	24/4/2009	30/6/2012		X		X	100%
Cappelli Roberto	Consigliere	2/8/2011	19/7/2012		X	X	X	76%
Comoli Maurizio	Consigliere	24/4/2009	13/6/2012		X		X	89%
D'Urso Carlo	Consigliere	24/4/2009	24/4/2012		X			89%
De Marchis Ranieri	Consigliere	2/8/2011	19/7/2012		X		X	96%
La Russa Vincenzo	Consigliere	24/4/2009	30/10/2012		X			90%
Ligresti G. Paolo	Consigliere	24/4/2009	30/10/2012		X			72%
Marchionni Fausto	Consigliere	24/4/2009	24/4/2012		X			100%
Marocco Valentina	Consigliere	24/4/2009	30/10/2012		X	X	X	93%
Mei Enzo	Consigliere	24/4/2009	30/10/2012		X	X	X	93%
Militello Salvatore	Consigliere	2/8/2011	19/7/2012		X	X	X	88%

Spiniello Salvatore	Consigliere	24/4/2009	30/10/2012	X			76%
Visentin Graziano	Consigliere	23/4/2010	25/6/2012	X			95%
Bragantini Salvatore	Consigliere	24/4/2012	30/10/2012	X	X	X	80%
Oldoini Giorgio	Consigliere	24/4/2012	30/10/2012	X	X	X	100%
Reboa Marco	Consigliere	24/4/2012	3/5/2012	X	X	X	100%
Dubini Nicolò	Consigliere	10/5/2012	30/10/2012	X	X	X	88%

¹ Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

² Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella TABELLA N. 2.

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in FONDIARIA-SAI	Cariche ricoperte in altre società
Cerchiai Fabio	Presidente	Presidente di Atlantia S.p.A.
		Presidente di Autostrade per l'Italia S.p.A.
		Presidente di Cerved S.p.A.
		Presidente di Arca Vita S.p.A.
		Presidente di Arca Assicurazioni S.p.A.
		Presidente di Fest Fenice Servizi Teatrali
		Vice Presidente di Diplomatia
		Consigliere di Edizione S.r.l.
		Presidente di Milano Assicurazioni S.p.A. (*)
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Presidente di Siat – Società Italiana Assicurazioni e Riass. S.p.A. (*)
		Consigliere di Finsoe S.p.A.
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A. (*)
		Consigliere di EURES Holding (*)
		Consigliere di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.
		Vice Presidente Euresa GEIE
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
		Vice Presidente di Milano Assicurazioni S.p.A. (*)
		Presidente di Premafin Finanziaria S.p.A. - Holding di Partecipazioni (*)
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	Presidente di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A. (*)
		Consigliere Euresa GEIE
		Consigliere Euresa Holding (*)
		Consigliere di Nomisma S.p.A.
		Consigliere di Premafin Finanziaria S.p.A. - Holding di Partecipazioni (*)
		Amministratore Delegato di Milano Assicurazioni S.p.A. (*)
		Consigliere di Gemina S.p.A.
		Amministratore Delegato di Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
Berardini Francesco	Consigliere	Amministratore Delegato di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
		Presidente di Coop Liguria Soc. Coop.
		Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia S.c. a r.l.
		Presidente di Talea S.p.A.
		Consigliere di Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l.
		Vice Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. (*)
		Consigliere di Finsoe S.p.A.
		Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
		Vice Presidente di Siat – Società Italiana Assicurazioni e Riass. S.p.A. (*)

Busani Angelo	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Costalli Sergio	Consigliere	Vice Presidente di Unicoop Tirreno Soc. Coop. Vice Presidente di IGD SIIQ S.p.A. Consigliere di Finsoe S.p.A. Presidente di Unipol Merchant S.p.A. ^(*) Vice Presidente di Unipol Banca S.p.A. ^(*) Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Consigliere di PROMO.GE.CO. S.r.l. Consigliere di Consorzio Cooperativo Nord-Ovest S.c. a r.l. Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Nova Coop Soc. Coop. Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. ^(*) Consigliere di Finsoe S.p.A. Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia Consigliere di Premafin Finanziaria S.p.A. - Holding di Partecipazioni ^(*) Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)
Frasinetti Ethel	Consigliere	Direttore Generale Legacoop Bologna Consigliere di SCS Azioninnova S.p.A. Consigliere di Voli Soc. Coop. Va Consigliere di Coop Adriatica S.c. a r.l.
Galanti Vanes	Consigliere	Direttore Generale della Cooperativa Edil-Strade Imolese S.c. a r.l. Consigliere di Coopsud S.c. a r.l. Vice Presidente di C.E.S.I. Immobiliare S.r.l. Consigliere di Finsoe S.p.A. Consigliere di Holmo S.p.A. Presidente di HBS Immobiliare S.r.l. Presidente di Sunny Village S.r.l. Consigliere di Policentro Sviluppo S.p.A. Vice Presidente – Amministratore Delegato di VTRE S.p.A. Vice Presidente di Sun Re S.r.l. Presidente di Parcor S.r.l. Vice Presidente di Meridiana S.r.l. Vice Presidente di Unicum S.r.l. Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. Presidente di SIRECC S.r.l. Presidente di Inexo S.r.l. Presidente di Arsenalì S.r.l. Presidente di Parma Logistic S.r.l. Vice Presidente di ABI Merlata S.r.l. Presidente di Outlet Soratte S.r.l. Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)
Galardi Guido	Consigliere	Presidente di Coop Lombardia S.c. Membro del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia
Guidetti Oscar	Consigliere	Amministratore unico di Assinova s.r.l. Consigliere di Pharmacoop s.r.l. Presidente di Finube S.p.A. Presidente di Unipol Banca S.p.A. ^(*)

Maviglia Roberto	Consigliere	Componente del Collegio dell'Ombudsman – Giurì bancario (Conciliatorio Bancario) Rappresentante degli obbligazionisti e Presidente del Comitato dei creditori di Eukedos S.p.A. Of Counsel presso NCTM Studio Legale Associato
Levorato Claudio	Consigliere	Presidente di Manutencoop Soc. Coop. Consigliere di Holmo S.p.A. Consigliere di Archimede 1 S.p.A. Consigliere Delegato e Presidente del Consiglio di Gestione di Manutencoop Facility Management S.p.A. Consigliere di Finsoe S.p.A. Vice Presidente di Centro Europa Ricerche S.r.l. Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)
Minella Marco	Consigliere	Segretario Generale CAMST S.c.r.l. Consigliere di Day Ristoservice S.r.l. Vice Presidente di Gerist S.r.l. Consigliere di Bologna Fiere Consigliere di Confimprese Vice presidente di Holmo Finanziaria della Lega delle Cooperative Consigliere di Finsoe S.p.A. Consigliere di Unipol Assicurazioni ^(*) Consigliere della Fondazione Onlus Hospice MC Seragnoli
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Pacchioni Milo	Consigliere	Presidente e Direttore di FINPRO Soc. Coop. Consigliere di FINUBE S.p.A. Presidente di Sofinco S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. Presidente di Finwelfare S.p.A. Consigliere di Pharmacoop S.p.A. Consigliere di CCFS S.c. a r.l. Consigliere di Bilanciai International S.p.A. Presidente Farmacie di Sassuolo S.p.A. Amministratore Unico di Serena 2050 S.r.l. Presidente di CB Seat Care S.p.A. Consigliere di CMB Servizi Tecnici S.r.l. Presidente e Amministratore Delegato di Unibon S.p.A. Vice Presidente Ospedale di Sassuolo S.p.A. Consigliere di Grandi Salumifici Italiani S.p.A. Consigliere di F.IM.PAR.CO. S.p.A. Consigliere di I.S.Holding S.p.A. Presidente di Coimmgest S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato di Pegaso Finanziaria S.p.A. ^(*) Presidente di Cooperare S.p.A. Consigliere Finanza Cooperativa S.c.p.A. Presidente di Fontenergia S.p.A. Presidente di Modena Prima S.r.l.

		<p>Amministratore Unico di Opera Prima S.r.l.</p> <p>Vice Presidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.</p> <p>Consigliere di Aesculapio S.r.l.</p> <p>Vice Presidente di Spring 2 S.r.l.</p> <p>Consigliere di Assicoop Romagna Futura S.r.l.</p> <p>Consigliere di Assicoop Emilia Nord S.r.l.</p> <p>Amministratore Unico di Emilia Immobiliare 2015 S.r.l.</p> <p>Amministratore Unico di Immobiliare Ovidio S.r.l.</p> <p>Presidente di LCF C S.r.l.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Atrikè S.p.A.</p> <p>Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)</p>
Pedroni Marco	Consigliere	<p>Presidente di Coop Consumatori Nordest S.c. a r.l.</p> <p>Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Comunicare S.p.A.</p> <p>Consigliere di Immobiliare Nordest S.p.A.</p> <p>Consigliere di Par.Co S.p.A.</p> <p>Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia S.c. a r.l.</p> <p>Presidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.</p> <p>Presidente e Amministratore Delegato di Spring 2 S.r.l.</p> <p>Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. ^(*)</p> <p>Consigliere di Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni ^(*)</p> <p>Consigliere di Refincoop S.p.A.</p> <p>Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)</p>
Picchi Nicla	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Territorio Lombardia Est di Unicredit</p>
Tadolini Barbara	Consigliere	<p>Sindaco Effettivo di Burke & Novi S.r.l.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Porto di Arenzano S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Eco Eridania S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo di Luxottica S.p.A.</p>

TABELLA N. 3 – Comitato Esecutivo

Componenti attuali (*)	Carica	% Partecipazione
Cerchiai Fabio	Presidente	1
Stefanini Pierluigi	Membro	1
Cimbri Carlo	Membro	1
Galardi Guido	Membro	1
Minella Marco	Membro	1

(*) Nominati in data 5 novembre 2012

(1) Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Esecutivo non si è mai riunito

Componenti del Comitato Esecutivo che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	% Partecipazione
Ligresti Jonella	Presidente (dall'1/1 al 24/4/2012) Membro (dal 26/4/2012)	30/10/2012	1
Cosimo Rucellai	Presidente (dal 26/4/2012)	30/10/2012	1
Pini Massimo	Membro (dall'1/1/2012)	5/8/2012	1
Talarico Antonio	Membro (dall'1/1/2012)	24/4/2012	1
Erbetta Emanuele	Membro (dall'1/1/2012)	30/10/2012	1
De Marchis Ranieri	Membro (dall'1/1/2012)	19/7/2012	1
La Russa Vincenzo	Membro (dall'1/1/2012)	30/10/2012	1
Ligresti G. Paolo	Membro (dall'1/1/2012)	30/10/2012	1
Militello Salvatore	Membro (dall'1/1/2012)	19/7/2012	1

(1) Nel corso dell'esercizio 2012 il Comitato Esecutivo non si è mai riunito

TABELLA N. 4 – Comitato Controllo e Rischi

Componenti attuali (*)	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Picchi Nicla	<i>Lead coordinator</i>	X	100%
Frasinetti Ethel	Membro	X	100%
Tadolini Barbara	Membro	X	50%

(*) Nominati in data 5 novembre 2012.

Componenti del Comitato di Controllo Interno che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Comoli Maurizio	Membro (dall'1/1/2012)	24/4/2012		50%
Mei Enzo	Membro (dall'1/1/2012)	22/5/2012	X	80%
Militello Salvatore	Membro (dall'1/1/2012)	19/7/2012	X	88%
Spiniello Salvatore	Membro (dall'1/1/2012)	24/4/2012		100%
Reboa Marco	Membro (dal 24/4/2012)	3/5/2012	X	-
Dubini Nicolò	Membro (dal 10/5/2012)	30/10/2012	X	100%
Oldoini Giorgio	Membro (dall'11/6/2012)	30/10/2012	X	100%
Marocco Valentina	Membro (dal 2/8/2012)	30/10/2012	X	100%

TABELLA N. 5 – Comitato per la Remunerazione

Componenti attuali	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Frasinetti Ethel (**)	<i>Lead Coordinator</i>	X	-
Busani Angelo (*)	Membro	X	-
Dalle Rive Ernesto (*)	Membro	X	-

(*) Nominato in data 5 novembre 2012

(**) Nominata in data 20 marzo 2013

Si riportano, di seguito, anche le informazioni relative al Consigliere Giampaolo Galli, in carica al 31 dicembre 2012 e cessato in data 13 febbraio 2013

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Galli Giampaolo	<i>Lead coordinator</i> (dal 5/11/2012)	13/2/2013	X	-

Componenti del Comitato per la Remunerazione che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Militello Salvatore	<i>Lead coordinator</i> (dall'1/1/2012)	19/7/2012	X	100%
Marocco Valentina	Membro (dall'1/1/2012)	30/10/2012	X	100%
Oldoini Giorgio	Membro (dall'11/6/2012)	30/10/2012	X	100%
Spiniello Salvatore	<i>Lead coordinator</i> (dal 2/8/2012)			
	Membro (dal 26/4/2012)	30/10/2012		0%
Mei Enzo	Membro (dall'1/1/2012)	22/5/2012	X	100%
Visentin Graziano	Membro (dall'1/1/2012)	25/6/2012	X	100%
Ligresti Jonella	Membro (dall'1/1/2012)	24/4/2012		0%

TABELLA N. 6 – Comitato Nomine e Corporate Governance

Componenti attuali (*)	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Montagnani Maria Lillà	<i>Lead coordinator</i>	X	-
Pedroni Marco	Membro		-
Picchi Nicla	Membro	X	-

(*) Nominati in data 5 novembre 2012.

Componenti del Comitato Nomine che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Militello Salvatore	<i>Lead coordinator</i> (dal 5/6/2012)	19/7/2012	X	100%
Rucellai Cosimo	Membro (dal 5/6/2012)	2/8/2012		100%
Erbetta Emanuele	Membro (dal 5/6/2012)	30/10/2012		100%
Bragantini Salvatore	Membro (dal 5/6/2012)	30/10/2012	X	100%
Marocco Valentina	Membro (dal 5/6/2012)	30/10/2012	X	100%

TABELLA N. 7 – Organismo di Vigilanza

Componenti attuali	Carica	% Partecipazione
Nicla Picchi	Membro	100%
Barbara Tadolini	Membro	100%
Ethel Frasinetti	Membro	0%
Andrea Alessandri	Membro	100%
Mario Vidale	Membro	100%

^(*) Nominato in data 13 novembre 2012

Nel corso del 2013 l'Organismo di Vigilanza si è riunito n.2 volte. La percentuale di partecipazione è stata la seguente: Nicla Picchi 100%, Barbara Tadolini 50%, Ethel Frasinetti 100%, Andrea Alessandri 100%, Mario Vidale 100%

Componenti dell'Organismo di Vigilanza che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Componenti	Carica	Data cessazione	% Partecipazione
Marco Cardia	Membro (dal 15/12/2004)	09/11/2012	100%
Stefano Lombardi	Membro (dal 23/02/2011)	12/11/2012	87%
Fausto Rapisarda	Membro (dal 15/12/2004)	12/11/2012	37%

TABELLA N. 8 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica dal	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ³	% Ass ⁴	% CS ⁵	Altri incarichi ⁶
Angiolini Giuseppe	Presidente	24 aprile 2012	¹	X	100%	50%	95%	6
D'Ambrosio Antonino	Sindaco Effettivo	24 aprile 2009	²	X	85%	71%	91%	11
Loli Giorgio	Sindaco Effettivo	24 aprile 2012	²	X	83%	50%	95%	14

Componenti effettivi del Collegio Sindacale che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2012:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ³	% Ass ⁴	% CS ⁵
Marino Benito Giovanni	Presidente	24/4/2009	24/4/2012	⁷	X	100%	67%	100%
Spadacini Marco	Sindaco Effettivo	24/4/2009	24/4/2012	⁷	X	89%	67%	91%

1. Nominativo tratto dalla lista di minoranza nell'Assemblea del 24 aprile 2012.
2. Nominativo tratto dalla lista di maggioranza nell'Assemblea del 24 aprile 2012
3. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
4. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
5. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
6. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.
7. Nominativo tratto dall'unica lista presentata dal socio di maggioranza Premafin HP nell'Assemblea del 24 aprile 2009.

TABELLA N. 9 - Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo ?	X		

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa ? X

Sezione 1.02 Assemblee

La società ha approvato un Regolamento di Assemblea? X

Anche per il 2012 non si è ritenuto di adottare un specifico Regolamento Assembleare, tenuto conto che le disposizioni attualmente contenute nello statuto sociale – che attribuisce al Presidente il potere di dirigere l'Assemblea e contiene altresì alcune specifiche disposizioni volte a definirne talune modalità di funzionamento – sono state ritenute idonee a consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea stessa.

Nella prossima Assemblea ordinaria dei Soci del 26/29 aprile 2013 verrà comunque proposta l'adozione di uno specifico regolamento assembleare.

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 14.1, comma 7, della Relazione.

Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)? X

La proposta dell'adozione di uno specifico regolamento assembleare sarà contenuta nella Relazione degli Amministratori per l'Assemblea ordinaria dei Soci del 26/29 aprile 2013.

Sezione 1.03 Controllo interno

La società ha nominato i preposti al controllo interno? X

I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative ? X

Unità organizzativa preposta del controllo interno Funzione Audit

Sezione 1.04 Investor relations

La società ha nominato un responsabile *investor relations*? X

Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile *investor relations*

Investor Relations
 Telefono: (+39) 011/6657642
 Fax: (+39) 011/6657471
 E-mail: investorrelations@fondiaria-sai.it